

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DELL'11 LUGLIO 2006**

APPELLO

PRESIDENTE :

20 presenti. Invito i Consiglieri a prendere posto.

Domenica scorsa è scomparso il Consigliere Regionale Marcello Bignami che ieri è stato ricordato da parte di tutti gli esponenti istituzionali, e non solo.

Anche il Consiglio Provinciale credo che sia giusto che ricordi in apertura della sua seduta il politico e l'amministratore, rivolgendo naturalmente ai suoi familiari, la moglie e i tre figli, i sentimenti di cordoglio nonché al suo partito politico qui rappresentato.

In questo minuto di silenzio che faremo succede a volte di dover ricordare più persone che hanno segnato la vita e la storia della nostra città.

La settimana scorsa sono scomparsi Selleri e Don Contiero. Entrambi nelle loro funzioni e nello svolgimento delle loro attività, uomini preziosi per la nostra città, per quelli con cui hanno collaborato e hanno lavorato.

Credo che questo minuto di raccoglimento possa accomunare questi tre bolognesi, bolognesi di nascita o acquisiti, che hanno reso un contributo importante alla loro città.

Il Consiglio Provinciale osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE :

Vi ringrazio.

Do la parola al Consigliere Guidotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Dopo questo minuto di silenzio che accomuna tre personaggi importanti per la città di Bologna a cui sono con tutti in qualche modo legato.

Con Selleri sono stato Consigliere Comunale per un vecchio mandato. Don Contiero rappresentava un momento non sempre condiviso politico ai tempi della mia Università. Lui ha proseguito questa sua battaglia.

Ma soprattutto volevo ringraziare il Consiglio e il Presidente Cevenini, la Presidente Draghetti per le parole di cordoglio che hanno voluto indirizzare al gruppo di Alleanza Nazionale per la morte di Marcello Bignami.

Marcello Bignami era un amico, mi legavano più di quarant'anni di vita in comune, ero il suo Vice Presidente quando era Presidente del FUAN, è stato quello che ha rilevato la carica di Presidente Provinciale del Movimento Sociale quando io mi dimisi da quest'incarico. Ripeto, ci siamo incrociati per più di quarant'anni.

È un momento per noi di grande dolore e di riflessione, che però credo si possa risolvere nella constatazione della grande solidarietà umana che ha accompagnato questo lutto, per cui voglio ancora ringraziare il Presidente Cevenini, la Presidente Draghetti e quanti colleghi e gruppi consiliari hanno voluto esprimere il loro cordoglio.

Li ringrazio in questo momento particolarmente doloroso nella vita mia e del nostro partito. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Nomino scrutatori la Consiglieria Musolesi, il Consigliere Vigarani e il Consigliere Mainardi. Abbiamo una serie di interrogazioni e interpellanze che da tempo sono iscritte. Sono quasi tutte del Vice Presidente Venturi che ha risposto a Leporati sulla 3, la 5 e la 18.

Sta ancora analizzando? Allora le teniamo iscritte.

BOZZA NON CORRETTA

Io avevo segnata la dichiarazione di apertura del Consigliere Guidotti, allora le do la parola come dichiarazione di inizio seduta.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Volevo rilevare come da qualche tempo in qua è attiva, soprattutto sugli organi di stampa e comunicati stampa che si incrociano, una sorta di polemica tra la Provincia di Bologna e il circondario di Imola e il Comune di Imola in ordine a deleghe date e non date, che si dovrebbero dare, che non si dovrebbero dare.

È ben noto che io personalmente, il gruppo di Alleanza Nazionale, è stato sempre assai poco favorevole alla costituzione del circondario di Imola perché riteniamo che oggettivamente sia un'operazione politicamente non produttiva. Ancor meno produttiva è questa operazione allorquando il circondario di Imola è di fatto svuotato di contenuti e si risolve ad essere solo un luogo di prepensionamento di qualche politico, di incarico di qualche dirigente, e sostanzialmente di spese improduttive da parte dell'ente.

Io credo opportuno Presidente, questo era il senso della mia dichiarazione, ovviamente non concordiamo sul ruolo del circondario e questo credo che lo possiamo dare in premessa, però sarebbe opportuno e ritengo che lei scegliesse un'occasione per informare il Consiglio circa la situazione attuale del circondario imolese in ordine alle polemiche che ne sono sorte e che stanno sortendo e in ordine al ruolo che questa amministrazione intende che il circondario imolese svolga, e soprattutto la risposta che questa amministrazione dia in sede ufficiale, e non sui giornali, alle richieste legittime o non legittime che siano - starà a lei dirlo - da parte del Presidente del circondario e, da quello che ho letto, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Imola. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Vediamo se ci sono delle question time vecchie. Sì, ce n'è una del Consigliere Spina, però non c'è Spina.

Le prime due question time sono del Consigliere Guidotti e del Consigliere Sabbioni sul tema delle interviste telefoniche a nome e per conto della Provincia.

Do la parola prima al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Ho letto su "Repubblica" del 9 luglio una lettera di un cittadino che si lamentava di essere stato disturbato da telefonate a nome della Provincia circa i temi della sicurezza.

Questo cittadino si lamentava del modo in cui questa cosa veniva effettuata, tant'è che un tema come la sicurezza con queste interviste fatte in questa maniera ho la sensazione che abbiano generato più sensazione di insicurezza di quanto abbiano risposto in termini di sicurezza, come forse era intenzione di questa amministrazione.

Però non è ben chiaro nemmeno dalla lettera pubblicata, e quindi dalle impressioni che ne ricavava il cittadino, se fosse effettivamente un'intervista che partiva dalla Provincia o se fosse un millantatore che parlava a nome della Provincia.

Per cui direi una cosa: delle due l'una, o è un millantatore che a nome della Provincia telefona in giro per la città dicendo cose strane, e allora è opportuno che la Provincia in qualche modo diffidi chiunque dal parlare a proprio nome; o è effettivamente una delle tante interviste che il MEDEC immagino stia svolgendo nello specifico sul tema della Provincia.

Allora credo che evidenzi una volta di più quello che non dicemmo a suo tempo più volte: che probabilmente il ruolo dell'intervistatore non era stato ben congegnato.

BOZZA NON CORRETTA

Noi chiedemmo dei corsi di formazione, chiedemmo di sapere come venivano individuati e formati coloro che facevano le telefonate per conto della Provincia e del MEDEC, e non ci viene data risposta.

Al di là di come vengono fatte, mi sembra che questa segnalazione testimoni uno stato di sofferenza di questo genere di approccio con il cittadino. Così sembra.

Quindi, ripeto la domanda: non sarebbe forse opportuno che il Consiglio venisse informato sulle interviste che la Provincia tramite il MEDEC immagino sta svolgendo, sui metodi che questo utilizza, sui sistemi di scelta degli operatori telefonici che fanno queste domande, e se di fondo esiste una formazione professionale complessiva per fare in modo che il cittadino non si senta non rassicurato ma intimorito da queste domande, contrariamente a quello che credo dovrebbe essere il ruolo e il senso di queste operazioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Sabbioni.

Sono due in uno, però lei può dare una sola risposta.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Non è voluta la cosa, non c'è nessun intento ostruzionistico nei confronti del Consiglio per ripetere alcune cose che secondo noi, come ha già detto il collega Guidotti, andrebbero perlomeno viste con immediatezza. E dico perché.

C'è una lettera su "Repubblica" del 9 luglio. Io mi aspettavo che immediatamente la Provincia rispondesse dicendo qualcosa. Non so che cosa, ma dicendo comunque qualcosa perché la lettera, è forse opportuno leggerne almeno l'inizio, è una lettera di un certo peso dal punto di vista della denuncia di una possibile disfunzione.

"La Provincia ci telefona", dice il titolo.

BOZZA NON CORRETTA

Ore 20 del 6 luglio, è l'ora di cena e come spesso accade squilla il telefono, quindi qualcuno si aspetta che ci sia un venditore che vuole imbonire chi è al telefono: "Una voce femminile dopo aver richiesto le mie generalità, evitando di dichiarare le sue, si presenta come la Provincia di Bologna".

Una voce femminile, e non è ovviamente la Presidente della Provincia questa voce femminile.

"... e chiede se voglio rispondere ad alcune domande sulla sicurezza. Mentre comunico la mia disponibilità sento in sottofondo altre voci come se la telefonata fosse ascoltata da altre persone. Non do peso a questo particolare, ma alla terza domanda molto personale, "dove lavora?", la interrompo e chiedo spiegazioni. Di che sicurezza stiamo parlando: stradale, sul lavoro, sanitaria o altro, e perché quelle domande. La risposta è: "Glielo dico solo alla fine dell'intervista". A questo punto ho comunicato che non avrei più risposto ed ho interrotto la telefonata".

Questo è Paolo Masotti che scrive.

Quindi, io faccio la stessa domanda alla Presidente della Provincia: la Provincia è a conoscenza di queste telefonate e ha voglia di riascoltare questa telefonata per rendersi conto di quanto è accaduto e prendere visione della bassa professionalità dimostrata?

Se sì, informo che ho la registrazione integrale della telefonata, oltre ad essere a conoscenza del numero del ...

Non so cosa sia successo, ovviamente la Provincia dovrà dare una risposta avendo anche la Presidente Draghetti come staff il responsabile eventualmente di questa cosa se è vera, perché se è falsa, cioè se la voce femminile si spacciava per Provincia senza esserlo ovviamente il problema è già risolto. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola alla Presidente Draghetti.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

Rispondo proprio volentieri a queste due domande e credo di poter dare qualche informazione rispetto a quello che è stato chiesto. Poi dipende dopo dalla soddisfazione.

Due premesse. Una: sicuramente i Consiglieri sanno che anche quando si risponde direttamente ad una lettera apparsa su un quotidiano la risposta viene pubblicata quando crede il giornale. Il fatto che non sia stata ancora pubblicata non vuol dire che. Questo lo sappiamo.

La seconda cosa che vorrei dire è che la Provincia ha già avuto modo di confrontarsi con il signor Casotti perché la e-mail che il signor Masotti ha scritto a "Repubblica" è stata inviata anche ai nostri uffici e nel giro di pochi giorni privatamente e personalmente sono stati risolti i dubbi e le perplessità che sono state avanzate da questo cittadino a cui è stato chiesto scusa. Questa è la seconda premessa che volevo fare.

Ma adesso mi interessa entrare nel merito di alcune questioni che sono state sollevate: la formazione, come avvengono queste interviste, se la Provincia lo sa.

La Provincia svolge delle interviste telefoniche presso i cittadini e le cittadine residenti tramite il MEDEC, una struttura che è dal 97.

Gli intervistatori che contattano i cittadini e le cittadine per conto della Provincia in questo caso, ma voi sapete che il MEDEC eventualmente ha anche commesse con altri soggetti, comunque in questo caso che contattano per conto della Provincia, questi intervistatori o intervistatrici sono anche i collaboratori a contratto che il MEDEC coinvolge.

Sono scelti con cura, formati e seguiti nelle loro attività, e devo dire anche con attenzione a quella parte che è importante per l'attività che svolgono di intervistatori che attiene alla educazione e alla gentilezza con cui debbono rivolgersi a chi disturbano al

BOZZA NON CORRETTA

telefono perché evidentemente si è consapevoli che la concessione dell'intervista è esattamente una cortesia che il cittadino e la cittadina fa, non viceversa.

E un'intervista che avviene in genere in orari, perché sono gli orari in cui le persone si trovano, in cui normalmente i cittadini e le cittadine sono occupati a fare altre cose, quindi è una gentilezza la concessione dell'intervista.

Nel caso in oggetto l'indagine riguarda la sicurezza, ed è quella indagine statistica sulla percezione della sicurezza che viene attuata annualmente dal 2000, ed è in collaborazione con il Servizio Politiche per la Sicurezza della Regione Emilia Romagna.

Adesso vorrei dire qualcosa sul metodo con cui vengono realizzate queste cose.

Le indagini appunto finalizzate allo scopo di rilevare statisticamente dei dati avvengono tramite il telefono. I numeri sono estratti casualmente dagli elenchi telefonici pubblici e le informazioni che sono raccolte sono trattate nel rispetto della riservatezza sui dati personali, sono elaborati in modo anonimo e i risultati sono presentati soltanto in forma aggregata e in modo statistico, cioè attraverso delle tabelle.

Questo perché si vuole evitare che anche un solo cittadino possa essere identificato dalle risposte date. Questo è il modo con cui si rilevano i dati.

Adesso vorrei dire qualcosa sull'ambiente che io ho visto personalmente perché anche noi abbiamo commissionato delle interviste. Cioè, l'ambiente in cui si svolgono le interviste telefoniche è costituito da tre sale contigue, sono in via del Borgo, in cui sono presenti contemporaneamente 15 intervistatori divisi da box.

Nel caso delle interviste per quote gli intervistatori o le intervistatrici hanno bisogno di comunicare al coordinatore che è presente contestualmente alle telefonate, ecco forse il senso del rumore che sentiva,

BOZZA NON CORRETTA

hanno bisogno di comunicare contestualmente mentre si telefona alcune delle caratteristiche delle persone che hanno iniziato ad intervistare. Per esempio, il genere e l'età perché questo tipo di indagine viene svolto proprio con l'obiettivo di contattare un numero definito di persone per un certo tipo di classe e di età e anche di genere.

Non è previsto che l'operatore dia per primo le proprie generalità, e questo non per maleducazione ma per motivazioni di tutela perché ogni giorno gli intervistatori o le intervistatrici vengono a contatto con un gran numero di utenti, quindi non è detto che per prima la persona che chiama dia le sue generalità.

Le informazioni sull'intervista che si sta effettuando, per esempio informazioni sull'oggetto oppure gli ambiti su cui è impostata all'intervista, non vengono date in principio perché andando a modificare la percezione dei quesiti molto spesso potrebbero essere influenzate le risposte, pregiudicando in qualche modo anche la correttezza del sondaggio che si sta effettuando.

Devo dire come ultima cosa, perché questa occasione mi ha portato ad informarmi ulteriormente in quanto sono incidenti spiacevoli questi, a comprova anche della professionalità del MEDEC devo dire che incidenti di questo tipo non ne dovrebbero capitare nessuno, sia bene inteso, ma incidenti di questa natura capitano non più di due o tre volte all'anno su un totale medio di circa 40.000 contatti e 20.000 interviste.

Dati che dimostrano un'attività telefonica che è finalizzata alle esigenze conoscitive della pubblica amministrazione, proprio in riferimento al miglioramento delle loro politiche.

Mi ha fatto particolarmente piacere questa domanda perché mi ha dato l'occasione di dare elementi, precisando che abbiamo chiesto scusa già al signor Masotti, precisando come si svolgono queste interviste e le altre informazioni che vi ho dato.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Presidente.

Passiamo al Consigliere Venturi. Ne ha due. La prima è sulla proposta fatta al comitato costituito a Silla di Gaggio Montano per la bretella Setta-Reno. L'altra è invece sull'azienda SEBAC.

Le presenta assieme, o prima una e poi l'altra?

Allora, intanto facciamo Prantoni.

CONSIGLIERE VENTURI:

La question time per l'Assessore Prantoni è per sapere le sue considerazioni in merito a questa ipotesi di realizzazione di questa bretella, il collegamento Setta-Reno. Un progetto vecchio e datato che sta tornando fuori. In montagna è sentito questo tema. Venerdì 7 si è costituito un comitato che ha riscosso notevole apprezzamento, soprattutto da parte di tutti i Sindaci dell'alta e media valle del Reno, e quindi siamo partiti con il piede giusto. Dico siamo perché anch'io sono membro di questo comitato. Poi prossimamente sarà anche interessante organizzare un incontro proprio con l'Assessore per cominciare ad avviare un ragionamento, un dialogo e un confronto con il comitato.

Le faccio tutte e due assieme, quindi concludo per quanto riguarda la questione all'Assessore Rebaudengo in merito alla grave situazione della SEBAC che si è venuta a creare. Sono a chiedere se non si ritiene opportuno convocare il tavolo di crisi dell'alta e media valle del Reno per affrontare appunto la questione SEBAC.

Teniamo presente che per questa vicenda a luglio e agosto prossimi i lavoratori non percepiranno neanche lo stipendio, quindi siamo proprio ad una situazione che purtroppo è ritornata su questo tavolo ed è datata, dove effettivamente bisognerà non più cercare risoluzioni tampone ma bisognerà cercare un attimo di mettere in campo

BOZZA NON CORRETTA

azioni assieme all'azienda mirate alla salvaguardia dei posti di lavoro messi in discussione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

Allora, prima l'Assessore Prantoni e poi l'Assessore Rebaudengo.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Ho letto anch'io le notizie a cui si riferiva il Consigliere relativamente a questa presa di posizione da parte di alcuni soggetti istituzionali, di alcune imprese e di alcune associazioni di categoria.

Capisco che lì veniva esposto, ha una doppia veste.

Da una parte è comprensibile che nel momento in cui si è chiuso il casello di Sasso Marconi per spostarlo più a sud di 2,8 chilometri a Cinquecerri in questa fase c'è un disagio con un aumento della percorrenza per chi deve prendere il casello di Sasso Marconi, soprattutto per chi viene dalla Val di Reno.

È chiaro che questa è un situazione temporanea, nel senso che una volta demolito il vecchio casello, riutilizzato il vecchio tracciato dell'Al come continuità della Porrettana avremo una ripartizione dei traffici per cui sulla 325 non ci saranno le difficoltà e l'alto traffico che c'è in questo momento.

Da questo punto di vista io credo che un cambiamento nel giro di qualche mese ci sarà.

Altra questione è questa proposta di un collegamento intervallivo, quindi sostanzialmente collegare la vallata del Reno con la vallata del Setta diciamo all'altezza di Vergato per arrivare verso Rioveggio, diciamo da quelle parte che è un disegno affascinante ma che richiede un approfondimento sicuramente importante perché dietro c'è un tema che più volte qualcuno ha proposto di un collegamento

BOZZA NON CORRETTA

fra la Valle del Reno, la Valle del Setta e la Valle del Savena. Si tratta comunque di territori piuttosto fragili e per cui bisogna prestare forte attenzione.

Si tratta di fare delle opere dal punto di vista ingegneristico molto impegnative, gallerie di qualche chilometro e viadotti per cui io credo che va fatta anche un'analisi per capire se è compatibile da questo punto di vista. C'è un'altra questione su cui noi dobbiamo essere molto realistici che è quella delle risorse.

Io ho fatto una verifica questa mattina, Autostrade mi dice che una bretella che collega le due valli con una lunghezza che varia dai 5 ai 7 chilometri costa non meno di 100 milioni proprio per le caratteristiche delle infrastrutture. Io personalmente credo che quest'idea vada approfondita, io non ne ho mai sentito parlare, non ho mai visto studi e approfondimenti su questo versante, vada approfondito e poi dopo ci si ragiona.

Certo che sarebbe stato molto più facile se nel 90 quando è stato sottoscritto l'accordo Preva con le opere compensativa per la realizzazione della Variante di Valico su quel tavolo ci fosse stata anche questa roba, il che voleva dire 60 - 100 milioni rispetto a un miliardo e trecento che è il costo complessivo dell'opera era una roba che ci poteva stare. Arriviamo in un'altra fase però per quanto mi riguarda faremo un approfondimento di tipo tecnico molto attento anche se non è una competenza specifica della Provincia, a questo proposito io ho già chiesto un incontro a tutti i sindaci e all'assessore regionale perché è bene che cominciamo a ragionare per non trovarci impreparati rispetto ad una soluzione, ad un progetto che giustamente come diceva il consigliere qualcuno sollecita e ha sicuramente un fascino per i territori della montagna che dal punto di vista della viabilità normalmente sono più svantaggiati rispetto alla pianura.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

La parola all'Assessore Rebaudengo.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente e grazie al Consigliere Venturi per aver sollevato il tema di un'azienda nota perché un anno e mezzo fa per lungo tempo ha tenuto con il fiato sospeso tutti noi. Eravamo nel periodo di Natale un anno e mezzo fa e i lavoratori di quell'azienda rischiavano un licenziamento collettivo. Il Sindaco e il Vicesindaco di Granaglione hanno seguito con noi, insieme alla Provincia di Bologna questa vicenda all'epoca, sono intervenute anche la Provincia di Pistoia perché una parte dei lavoratori proviene pendolarmente quotidianamente da quel territorio e in particolare da Sambuca pistoiese, è intervenuta anche insieme a noi la Provincia di Pisa perché l'azienda è di proprietà di una famiglia di Pontedera e anche perché lavora prevalentemente come fornitrice della Piaggio.

Dico tutto ciò perché ci troviamo di fronte ad una situazione non nuova e non difficile da immaginare che ci saremmo ritrovati con queste difficoltà, tenuto conto che all'epoca quando mi rivolsi alla dirigenza della Piaggio per avere notizia di che cosa intendesse la Piaggio fare nei confronti di questo fornitore mi venne detto chiaramente che nel rinnovo nei processi di fornitura della Piaggio sarebbero state mantenute soltanto le aziende che avessero garantito una qualità ed investimenti diversi da quelli che stava attuando quell'azienda. Temo che il non avere colto da parte di quell'azienda le indicazioni del suo principale fornitore certo non abbia fatto del bene all'azienda e purtroppo neanche ai lavoratori.

Detto tutto ciò e considerato che nulla d'ufficiale è pervenuto all'Amministrazione Provinciale ed in particolare ai servizi del lavoro, è stato annunciato in sede sindacale con la presenza dell'Api, l'Associazione delle Piccole Imprese, è stato annunciato l'intendimento di chiedere

BOZZA NON CORRETTA

l'accesso alla cassa integrazione straordinaria e pertanto è una richiesta che deve essere fatta al servizio del lavoro dell'Amministrazione Provinciale, questa richiesta non è pervenuta.

Tuttavia essendo stato di fatto annunciato anche sulla stampa questa situazione nei prossimi giorni non appena torna la collega Maier trattandosi di una situazione che precede l'apertura di una procedura ufficiale credo che ci attiveremo senz'altro per esaminare questa questione, per anche definire i possibili strumenti da mettere in atto a salvaguardia dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

PRESIDENTE:

Metto in distribuzione due ordini del giorno. Uno per il quale si chiede l'urgenza relativamente ad una presa di posizione dell'ufficio di presidenza dell'UPI, presentato dal gruppo di Forza Italia. L'altro è un ordine del giorno collegato all'unica delibera che abbiamo sulla concessione di benefici etc. e finanziamenti.

Interrompiamo per due minuti il Consiglio per intervenire sul sistema, come ormai è tradizione!

LA SEDUTA CONSILIARE VIENE SOSPESA ALLE ORE 16.47

LA SEDUTA CONSILIARE VIENE RIPRESA ALLE ORE 16.51.

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori.

Procediamo, abbiamo due domande sulla Fondovalle, una del Consigliere Lorenzini e l'altra al Consigliere Leporati. Prego Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Grazie. A me premeva capire, visto che in questi giorni ci sono stati diversi incontri relativi alla riapertura

BOZZA NON CORRETTA

della Fondovalle Savena avere dall'Assessore un aggiornamento sulla situazione. Doveva riaprire dall'inizio del mese, siamo all'11, volevo sapere la situazione qual è, quali gli aggiornamenti e quelli le prospettive sulla riapertura parziale e definitiva.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie signor Presidente.

Vi sono state in questi ultimi giorni varie prese di posizioni per marcare la necessità dell'apertura della Fondovalle, è ovvio che il Comune di Loiano può solamente ritirare l'ordinanza in presenza di una relazione tecnica firmata dal commissario straordinario o altra persona incaricata dal commissario straordinario.

Posto che le insieme notizie che abbiamo è che vi sarà una riunione giovedì 13 dei vari enti interessati, quindi compresa la Provincia, chiedo all'Assessore di chiarire bene chi è che è deputato, delegato alla firma della relazione tecnica per fare in modo che il Comune di Loiano ritiri l'ordinanza che vieta il passaggio. Questo è il primo aspetto.

La seconda questione che volevo significare all'Assessore era quella anche dell'importanza della presa in carico dell'arteria da parte dell'Ente. Oggi lo stato dell'arte è questo, che la manutenzione è deputata alla Provincia però l'arteria è ancora di proprietà dei vari Comuni. Quando la Provincia ritiene di potere entrare in possesso dell'intera arteria.

Terzo aspetto che non è polemica ma chiedo all'Assessore Prantoni visto che più volte vi sono state assemblee pubbliche sul territorio se non era il caso piuttosto che andare a parlare questa sera dai DS di Oliano cercare di organizzare un'assemblea istituzionale con la

BOZZA NON CORRETTA

presenza della Regione, della Comunità Montana, della Provincia e del Comune per chiarire pubblicazione a tutti i cittadini, non solo a quel che sono iscritti ai DS o coloro che stasera si recheranno all'assemblea i termini esatti della questione.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Prantoni, prego.

ASSESSORE PRANTONI:

Ringrazio i due Consiglieri per questa question time che mi danno l'opportunità di informare il Consiglio come stanno le cose considerando che in questi giorni abbiamo letto sulla stampa qualche polemica. Come sicuramente i Consiglieri ricorderanno la strada è stata chiusa il 12 marzo del 2005, dopo cinque mesi è arrivata l'ordinanza del Governo che ci ha consentito di partire con i lavori, e credo in questi mesi noi abbiamo lavorato molto per ripristinare condizioni di sicurezza che ci consentissero di riaprire la strada.

Dal punto di vista giuridico questa è una strada intercomunale come proprietà, la Provincia ha già espresso la sua volontà di acquisire al patrimonio provinciale questa arteria, ciò avviene non appena le condizioni ci sono, le condizioni dipendono da alcune verifiche per quanto riguarda i mappali della strada che devono metterci a disposizione le amministrazioni locali per consentirci di fare l'atto. Presumo che la cosa possa avvenire di qui a breve tempo, è chiaro che in quest'anno l'attenzione di ognuno di noi è stata rivolta a risolvere il problema.

I Consiglieri conoscono bene quali sono gli interventi che hanno interessato la Fondovalle, interventi che sono stati eseguiti da più soggetti, dalla Provincia di Bologna che aveva il compito di mettere in sicurezza la destra Savena, e l'abbiamo fatto asportando centomila metri cubi di materiale, mettendo delle reti, dei paramassi, facendo

BOZZA NON CORRETTA

una riprofilatura complessiva della destra fluviale. Poi aveva il compito di ricostruire la strada che era sparita. Bene noi abbiamo finito di fare il nostro lavoro, abbiamo messo anche le barriere elastiche, dal 30 di giugno il lavoro che doveva fare la Provincia è stato completamente eseguito con tanto di certificato di corretta esecuzione. Ci sono altri due soggetti che intervengono che sono il servizio tecnico di bacino che aveva il compito di riprofilare il mammellone uno e di metterlo in sicurezza, ed è quello che sostanzialmente sta completando con alcuni interventi per predisporre delle barriere paramassi e delle reti che mantenessero eventuali massi che dovessero distaccarsi dalla montagna oltre ad avere asportato anche attraverso l'uso d'esplosivi di circa 100 mila metri cubi di materiale.

Poi c'è un altro intervento che sta facendo sempre il servizio tecnico di bacino che è quello di riprofilare e proteggere la strada con una serie di interventi in alveo fluviale. C'è un altro cantiere che riguarda invece il mammellone due che è il mammellone più a nord, che lo sta facendo il Comune, su progetto del servizio tecnico di bacino il Comune deve fare un intervento di disaggio e di pulizia della parete e un intervento di chiodatura di una candela di roccia che ci dicono i tecnici potrebbe essere l'elemento di pericolo. Noi abbiamo fatto il 13 di giugno un comitato istituzionale che seguiva il comitato tecnico organo che il decreto del Presidente della Regione istituisse come supporto al lavoro del commissario e in quell'occasione dicemmo su proposta del Sindaco del Comune di Loiano che tra l'altro la Provincia ha appoggiato, che dovevamo approfondire le valutazioni tecniche per capire se era possibile all'inizio del mese di luglio aprire la Fondovalle in alcune fasce orarie.

Ci siamo rivisti il 3 luglio, il comitato tecnico istituzionale, a cui il comitato tecnico ha fatto pervenire una relazione che sostanzialmente diceva quello che poteva

BOZZA NON CORRETTA

dire, cioè che le condizioni di sicurezza erano migliorate anche se non eravamo sicuri al cento per cento tant'è che c'era l'istituzionale di una vigilanza che in qualche modo potesse sopperire alla mancanza del sistema di monitoraggio che la Provincia deve mettere sul mammellone uno nel momento in cui hanno finito i lavori di sistemazione.

Ci siamo lasciati il 3 convinti che ci fossero le condizioni per andare avanti con un'ordinanza che riaprisse la strada e le ordinanze di riapertura delle strade hanno fatto vanno fatte dai proprietari della strada, non le può fare un altro soggetto. Evidentemente il Comune quando ha cominciato a fare degli approfondimenti ha ritenuto, ritiene che non ci siano le condizioni perché si possa fare questa ordinanza. In realtà si tratta di lasciare decadere l'ordinanza che aveva fatto il comandante della Polizia Municipale il 12 di marzo, quando ci fu il crollo.

Giustamente la cosa immagino che ha destato qualche stupore anche nel sottoscritto e ci siamo incontrati lunedì con il Comune, ieri, abbiamo fatto un ulteriore approfondimento e con il Presidente della Comunità Montana ed alcuni sindaci ho proposto, abbiamo proposto di fare immediatamente un incontro con la Regione, mi sono fatto carico io di contattare il Commissario e il Direttore della protezione civile, giovedì alle ore 12.00 ci incontriamo.

Io spero si possa trovare una soluzione che dia garanzie, certezze a chi deve emettere l'ordinanza ma nello stesso tempo che ci consenta di aprire la strada. È chiaro che in tutti gli approfondimenti che abbiamo fatto è rimasto fermo un obiettivo su cui io credo che non si possa derogare, cioè che il 29 luglio la strada si deve aprire in maniera definitiva.

PRESIDENTE:

Grazie. Siamo all'ultimo sempre del Consigliere Leporati sull'apertura di un casello dedicato in Comune di Monzuno. La parola al Consigliere Leporati.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Lo spunto di quest'ulteriore domanda all'Assessore Prantoni è determinato dalla sollecitazione che ci proviene dalla costituzione di questo comitato che si è ufficializzato la settimana scorsa riguardo a una proposta per collegare la media e alta Valle del Reno con la Valle di Setta.

Reputo proprio alla luce dell'ultima assemblea che si è tenuta a Rioveggio che operativamente l'errore, io credo non voluto, sia in questi termini, cioè non c'era bisogno di riposizionare sul vecchio tracciato il casello di Rioveggio ma c'era bisogno di creare le condizioni, le infrastrutture e anche il casello ovviamente, di Rioveggio, di quell'area sul nuovo tracciato della Variante di Valico.

Perché la mancanza di questo casello dedicato significa minori collegamenti, sofferenza per il territorio di Rioveggio ma a questo punto andando a verificare compiutamente le richieste degli operatori economici e delle istituzioni della media e alta Valle del Reno, questo non significa solo la sofferenza circoscritta a quell'ambito di territorio ma a tutti i territori che sono collegati alla Valle di Setta e che hanno necessità fondamentale di collegamenti veloci, diretti, efficienti ed efficaci con il tratto autostradale.

Ovviamente Assessore poi ieri abbiamo visto le foto e le dichiarazioni che sono state fatte, prendiamo atto dell'apertura di questo tratto della Variante ma il problema non è tanto quello di definire in termini temporali, urgenti e prioritari l'assetto definitivo di quell'arteria ma è quello di collegare i territori con quell'arteria.

Io non faccio una lettura di quello che è avvenuta prima, dico davanti a questa emergenza di collegamento, di infrastrutture nodali con il territorio c'è bisogno che se è stato fatto qualche errore di interpretazioni o di volontà politica o di scelte sul territorio adesso ci si

BOZZA NON CORRETTA

può mettere nella posizione di riparare, lei prima diceva in risposta al Consigliere Venturi che la traduzione in termini fatturali di quell'opera è onerosa ovviamente, ma il primo tassello, la prima risposta alle istituzioni, ai territori, agli operatori economici è quella di mettere in progetto di un casello dedicato nell'area della Variante di Valico che lambisce il territorio della Val di Setta perché questo non sarà solo funzionale dal punto di vista strategico, non solo per quel territorio ma anche per tutti i territori circostanti.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Devo dire che si è accesa un'attenzione rispetto alla Valle del Reno e alla Valle della Setta molto interessante che merita attenzione da parte della Provincia di Bologna.

È chiaro che io penso che un amministratore non deve scrivere il libro dei sogni che deve assumere impegni che siano fattibili e realizzabili sennò andremmo ad alimentare aspettative che difficilmente potrebbero avere soluzioni.

Il tema che pone il Consigliere Leporati è un tema interessante di cui parte di quella comunità ha parlato.

Io credo che ci siano ancora i giochi aperti, nel senso che il sistema viabilistico di quel territorio in funzione di un'opera di straordinaria importanza come la Variante di Valico vedrà negli anni successivi, man mano che avanzeranno i lotti tutta una serie di interventi per quanto riguarda il miglioramento della viabilità complementare alla realizzazione della complanare.

Per cui oggi in gran parte respiriamo dei disagi ma non ci sono ancora una serie di miglioramenti che devono essere fatti perché fanno parte dell'accordo Preva sottoscritto da tutte le istituzioni con Autostrade per l'Italia.

BOZZA NON CORRETTA

Il tema che sostanzialmente poneva e che io mi pare ho avuto altre occasioni di parlare in Consiglio riguarda la Variante di Valico nel vero seno della parola, lì la Variante di Valico è Variante non è allargamento in sede, per cui poco prima di arrivare la Variante si stacca e si costituiscono due autostrade, una che può essere usata in una certa maniera, l'altra ed è possibile interscambiarli all'uso in funzione anche di come è la viabilità, se ci sono incidenti o condizioni che possano essere un impedimento alla normale viabilità.

Per cui significa che quando un cittadino, sia che venga un automobilista, sia che venga da Nord o che venga da Sud, arriverà in un certo punto in cui trova un bivio che dice: Nord o Sud e che dice Monzuno o soltanto Bologna.

Quindi, non è un impedimento io credo, è una scelta che il cittadino deve fare a seconda di dove vuole andare.

Io ho fatto fare anche una verifica, proprio perché tengo sempre in grande considerazione tutte le sollecitazioni che arrivano e lì mi dicono che, dal punto di vista tecnico, è non complicato, complicatissima una soluzione, perché si tratta di dislivello enorme, siamo in cima alla SP 8 e in fondo alla SP 8, per cui riuscire a congiungere i due bracci dell'autostrada vecchia e nuova mi dicono essere dal punto di vista tecnico estremamente impegnativo e difficilmente realizzabile.

Io come sempre faccio faremo approfondimento, discuteremo con quel territorio e alla fine spero sceglieremo la cosa migliore per tutti.

PRESIDENTE:

Bene. Allora, l'oggetto 29 è una comunicazione che faccio io, la conferma dell'incarico di Vice Segretario Generale alla Dottoressa Di Loretto.

L'oggetto 38 è la comunicazione al Consiglio Provinciale sul quinto provvedimento di prelevamento del fondo di riserva per integrazione di stanziamenti.

BOZZA NON CORRETTA

Passiamo alle interrogazioni e interpellanze.

Saltiamo l'oggetto 1, il 2, facciamo l'oggetto 4: interrogazione del Consigliere Sabbioni per avere notizie in merito alla raccolta dei rifiuti agricoli.

Risponde l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Ma, il Vice Presidente Sabbioni in apertura di interpellanza con un inciso richiama i numerosi premi che la Provincia di Bologna ha ottenuto nel campo ambientale ed io non ho colto alcuna ironia, perché ovviamente non c'era in questo e quindi ringrazio sicuramente per l'inciso fatto. Per quanto riguarda i rifiuti agricoli, voglio richiamare che tutti i dati relativi a questo tema sono costantemente a disposizione sul sito della Provincia e sono pubblicati sul rapporto rifiuti 2004, su ogni rapporto rifiuti, gli ultimi disponibili sono sul rapporto rifiuti 2004, dove si può leggere che il totale dei rifiuti pericolosi raccolti nell'ambito della accordo di programma in oggetto relativo ai rifiuti agricoli, è stato di oltre 39 tonnellate nell'anno 2005, quando si era partiti nel 2000 se ne raccolsero 33, analogamente per quanto riguarda i contenitori vuoti di fitofarmaci bonificati che vengono citati espressamente nel testo dell'interrogazione, abbiamo raccolto 33 tonnellate e si partì con 27, complessivamente i rifiuti non pericolosi sono stati 148 tonnellate nel 2005, a fronte di appena 91 quando si partì.

È importante sottolineare come nel corso degli anni il numero delle aziende agricole conferenti sia salito dalle 1577 del 2000 ai 2018 del 2005 e dunque ci troviamo di fronte ad un accordo di programma, di cui abbiamo anche discusso alcuni mesi fa in questi sede, così come in sede di Commissione, ci pare un accordo che continui a mostrare un trend di incremento sostanziale sia dei conferimenti che del numero delle aziende conferenti e dunque siamo su una strada che ancora appare essere in grado di fornire

BOZZA NON CORRETTA

risultati interessanti.

Noi intendiamo andare avanti su questa strada, siamo convinti che la pubblicità data a questo tipo di accordo abbia raggiunto tutti quanti i possibile utenti, ovviamente non mancheremo di continuare ad insistere e continuare a sviluppare la presenza in particolare dei raccoglitori mobili al interno dei Comuni, perché gli agricoltori abbiano l'opportunità di conferirli - come si suol dire - sotto casa, intendiamo andare avanti e siamo convinti che questa strada, così senza fare annunci particolari, ma stia dando risultati estremamente positivi.

PRESIDENTE:

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ma, secondo me con questi dati si può andare a premio, non so se nel campionato regionale, in quello nazionale o in quello mondiale, però oggettivamente c'è un trend di crescita nella raccolta delle varie tipologie di rifiuti agricoli, che fa ben sperare su un ulteriore premio.

Quindi, io farei uno sforzo finale e poi farei una domanda, non so se ci sono in questo caso dei premi elargibili, però adesso al di là delle battute, mi sembra che l'attività svolta in questo campo sia un'attività positiva, apprezzata anche dagli agricoltori e così faccio anche la parte di Zaniboni da questo punto di vista, un'attività positiva apprezzata dagli agricoltori e quindi che può portare nuovi frutti e nuovi risultati per l'Assessorato anche all'ambiente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, oggetto 6: interrogazione del Consigliere Leporati, per conoscere la disponibilità dell'Ente a entrare nel progetto Litcar.

Risponde l'Assessore Burgin.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE BURGIN:**

Litcar è un laboratorio integrato di tecnologia e controllo ambientale promosso dalla Regione, a cui partecipano le principali Università della Regione insieme a soggetti assolutamente importanti nel panorama scientifico dell'Emilia Romagna a cominciare dall'Arpa, ed è finanziato dalla Regione in ragione di 35,2 milioni di euro. Noi non abbiamo mai preso in considerazione finora l'idea di una sponsorizzazione da parte nostra, così come chiede il Consigliere Leporati nella sua interpellanza. Mi si consenta l'atteggiamento assolutamente pragmatico di fronte a un'attività di ricerca così importante e in grado di usufruire di un contributo regionale di 35 milioni di euro, una eventuale sponsorizzazione che la Provincia di Bologna potrebbe mettere in campo, davvero sposterebbe molto poco. E, quindi, conseguentemente, l'entrare nella lista degli sponsor che pure vede tre Province presenti, francamente non ci ha, non ci è parsa sin qui interessante, ciò non toglie evidentemente che Litcar possa offrire interessanti idee, in particolare nello sviluppo della gestione e dello smaltimento dei rifiuti urbani e pertanto rappresenti per il nostro Assessorato un interlocutore con il quale siamo in atteggiamento di dialogo.

D'altra parte il responsabile del laboratorio è il Professor Luciano Morselli, titolare di cattedra presso la Facoltà di Chimica Industriale dell'Università di Bologna e quindi facoltà con la quale abbiamo tutta da serie di rapporti in essere e dunque i rapporti sono estremamente facili. Noi intendiamo proseguire su questa strada, non so se in futuro avremmo disponibilità economiche tali da farci entrare come sponsor significativi nel progetto, onestamente credo che nel breve e nel medio termine questo non sarà possibile, ma ciò non toglie che dal punto di vista tecnico e scientifico gli elaboratori di Litcar sono per noi assolutamente interessanti.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Sabbioni.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Consigliere Leporati per la replica.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Prendo atto della risposta dell'Assessore Burgin.

PRESIDENTE:

Passiamo all'oggetto numero 10: interrogazione del Consigliere Lorenzini, per conoscere quale azione intende intraprendere l'Ente per risolvere il problema degli uccelli ittiofagi. Assessore Strada.

La parola all'Assessore Strada, prego.

ASSESSORE STRADA:

Grazie. Ma, da tempo io censimenti faunistico negli allevamenti ittici, costituiscono un eccellente fonte di monitoraggio e dell'andamento demografico del periodo di presenza delle specie ittiofaghe.

Negli ultimi anni si è evidenziata una marcata tendenza all'aumento della consistenza e del periodo di permanenza in zona della popolazione di cormorano, in pochi anni questa specie è passata da una consistenza modesta e circoscritta ai mesi invernali, ad una popolazione abbondante, stanziale e nidificante, principalmente nelle Province di Ferrara, Ravenna e Bologna.

Proprio sulla scorta di queste tendenze preoccupanti, la Regione Emilia Romagna ha approvato recentissimamente una legge che prevede l'introduzione tra le specie cacciabili in deroga anche il cormorano in quanto responsabile di ingenti danni agli allevamenti ittici regionali.

Per quanto riguarda Bologna, il prossimo calendario venatorio provinciale, che dovrà essere emanato prossimamente, penso entro la fine di questo mese, dovrà sicuramente rimuovere il divieto di prelievo del cormorano,

BOZZA NON CORRETTA

laddove sono in atto culture negli allevamenti ittici. Per quanto riguarda le altre specie ittiofaghe, airone e cenerino, nitticora e gabbiani, rimangono invece assolutamente non cacciabili e quindi nessun supporto può pervenire dal prelievo venatorio.

Relativamente alla richiesta di essere portata a conoscenza del testo invitato ai rispettivi allevatori, ecco questo testo non esiste, perché recentissimamente, penso il 6 luglio di quest'anno vi è stato un incontro tra il mio Assessorato e gli allevatori stessi, i quali informati e dell'approvazione della nuova legge in deroga delle specie ed anche dell'intenzione da parte dell'Amministrazione Provinciale di procedere attraverso il nuovo calendario faunistico venatorio 2006 - 2007, a dare una risposta in merito ovviamente al tema del cormorano.

PRESIDENTE:

Consigliere Lorenzini, prego.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Grazie Assessore, prendo atto con soddisfazione che le cose stanno andando nella direzione giusta, quantomeno nel cercare di dare risposta a questo problema che più volte è venuto sui banchi di quest'aula.

Rimane comunque il problema della stima dei danni che ad oggi ancora rimane, secondo quanto dicono gli allevatori, molto bassa, per cui da un lato bene il problema della risoluzione del problema per l'abbattimento del cormorano e prendo atto con soddisfazione che ha incontrato gli allevatori e mi auguro che questo possa significare la soluzione definitiva al problema e rimarrà da vedere appunto la stima dei danni se va incontro alle richieste degli allevatori, oppure no, comunque Grazie.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Facciamo anche l'interrogazione di cui all'oggetto numero 11: interrogazione del Consigliere Leporati, per sapere quali azioni intende intraprendere sul Pattinodromo Vasco de Gama del Quartiere Navile Bologna. Prego Assessore.

ASSESSORE STRADA:

Premesso ovviamente che la Provincia da questo punto di vista non ha competenze specifiche, va anche però comunicato questo, che la copertura del Pattinodromo Vasco De Gama, è già stata esaminata dall'Amministrazione Comunale di Bologna su istanza del Quartiere Navile con due opzioni possibili.

Una, la copertura come struttura comprensiva dello spazio tribune, due, la seconda opzione, come copertura della sola pista, entrambi gli interventi comportano costi e investimenti molto alti. Nel primo caso si parla di circa 3 milioni di euro, nel secondo caso di 1 milione e 800 mila euro. Ecco, il Comune di Bologna ovviamente da me interpellato rispetto ad un intervento che riguarda esclusivamente quell'Ente, mi ha comunicato che non è prevedibile che detti interventi possano costituire priorità nell'inserimento e nei piani di investimento, quindi considero ovviamente questi interventi come non prioritari.

Si sottolinea, peraltro, che la designazione da parte della FHP, la Federazione Italiana etc, dell'impianto in questione, si suppone e che sia stata fatta avendo presente lo stato attuale dell'impianto e non certo sul presupposto di un'eventuale copertura.

È cioè il fatto che la Federazione abbia riconosciuto a questo impianto come impianto in cui è possibile svolgere gare internazionale, ovviamente è stata rilasciata in base allo stato attuale dell'impianto e non in previsione di una possibile copertura.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Consigliere Leporati, prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Ma, io sono in parte soddisfatto perché l'Assessore si è diligentemente interessato e informato con gli Enti preposti, però per la parte politica, di contenuto politico sono profondamente insoddisfatto, perché voglio ribadire quello che ho già inserito come specificazione all'interno nel premezzo della interrogazione, nel programma di mandato c'è proprio una locuzione nel quale si afferma che, la Provincia è interessata massimamente alla valorizzazione degli sport minori.

Se questo significa valorizzare gli sport minori, mi pare che sia totalmente insufficiente e quali possono essere le strade?

Innanzitutto, come io ho ricevuto persone che sono impegnate in quel versante di disciplina sportiva, io propongo all'Assessore eventualmente di riceverli, perché, voglio dire, un conto è che vengono ricevuti da un Consigliere Provinciale che ha trasformato l'incontro in un'interrogazione e in un conto è che vengono ricevuti dall'Assessore, così almeno si può rendere conto di visu anche delle osservazioni e delle manifestazioni, voglio dire, degli atleti o di coloro che svolgono questa disciplina sportiva.

Poi, oltre alla interlocuzione con il quartiere e con il Comune, si potrebbe interessare, si potrebbero interessare le due fondazioni, perché ovviamente lei capisce Assessore che una struttura che risente di venti anni di esposizione, che non ha risolto il problema di copertura per questi atleti e per questa disciplina, visto che questo qui è considerato l'impianto più importante della Regione Emilia Romagna e uno tra gli più importanti d'Italia, mi pare che non ci si possa limitare a questa circospezione per la verifica della disponibilità finanziaria, bisogna mettere in campo altre iniziative e le

BOZZA NON CORRETTA

chiedo se lei dovesse convenire con quanto io ho già convenuto con la rappresentanza di questa disciplina, lei potrebbe essere sicuramente la persona che potrebbe teoricamente e potenzialmente accompagnare questo problema e porlo nelle sedi di fondazioni, nelle sedi politiche o anche di sponsor privati che a questo punto possono anche avere.

Mettere a cuore un investimento, un'operazione di rivalutazione di uno sport che mi pare che possa essere condivisibile, possa essere un'operazione che possa avere il plauso, voglio dire e la benedizione è, voglio dire, il presupposto dell'accettazione da parte della politica e delle istituzioni, ma che può essere il via libera da parte anche di disponibilità di altri Enti, perché a questo punto se l'analisi che registriamo, diciamo così tutte le volte in maniera ripetuta, che è quella che non ci sono i fondi, ora mettiamo sul campo delle attenzioni rispetto ai soggetti, ai portatori di interesse o altri soggetti interessati, perché una serie di operazioni, tra le quali queste, vengono portate avanti e vengono compiute.

PRESIDENTE:

Bene, direi di passare alla delibera, oggetto numero 42: atto di indirizzo per la concessione di finanziamenti e benefici economici a soggetti pubblici e privati anno 06.

La Giunta intende illustrarlo? È già stata ampiamente illustrata in Commissione. I Consiglieri sanno che sono pervenuti emendamenti che avete visto e che avete tutti sul tavolo. A questo punto direi che partiamo con l'illustrazione degli emendamenti, se non ci sono interventi? Se non ci sono interventi, partiamo con l'illustrazione degli emendamenti. Allora, il Consigliere Labanca per illustrare l'emendamento n. 1, prego.

CONSIGLIERE LABANCA:

BOZZA NON CORRETTA

Presidente, solo per avere prima dell'illustrazione conferma del modus procedendi, ovvero un intervento a favore, un intervento contro, tanto per rinfrescare la memoria.

PRESIDENTE:

Direi di sì, ormai è tradizione.

CONSIGLIERE LABANCA:

Allora, il primo emendamento riguarda la premessa della delibera e precisamente il terzo paragrafo, dove si afferma quanto segue: "considerato che, nel quadro degli indirizzi del mandato amministrativo 2004 - 2009 e degli obiettivi stabiliti in sede di approvazione del bilancio di previsione 2006, sono stati delineati gli orientamenti generali per garantire la più efficace attuazione delle funzioni dell'Ente in campo sociale, civile, solidaristico, partecipativo e culturale".

Ecco, noi abbiamo ritenuto opportuno emendare il testo in questione, perché così come formulato, sicuramente anche considerato quello che è lo stanziamento, può sembrare diciamo sovradimensionata l'affermazione, anzi sicuramente lo è, l'affermazione che quanto sopra per garantire la più efficace attuazione, cioè in senso assoluto.

Noi riteniamo che sia meglio e più corretta una formulazione di questo tenore per garantire in maniera più efficace l'attuazione delle funzioni dell'Ente in campo solidale, partecipativo e culturale, che sono sostanzialmente i settori di intervento propri di questa delibera, mentre il campo sociale e il campo civile, a parte che il campo civile è assolutamente indeterminato e comprende sicuramente anche il campo partecipativo e culturale ed anche il campo sociale, è evidente che riguardano dei settori di intervento che hanno una propria destinazione in ruoli e funzioni tipici della Provincia già coperti dagli Assessorati competenti e quindi per noi la

BOZZA NON CORRETTA

formulazione è riferita ai campi solidale, partecipativo e culturale che hanno una necessità probabilmente di incentivo in questa sede e più concreti e più razionale.

Lo scopo dell'emendamento, quindi, è una razionalizzazione del testo, che come dicevo prima, ecco nel momento in cui afferma di voler garantire la più efficace attuazione, in realtà si pone un obiettivo evidentemente macroscopicamente direi sovradimensionato, rispetto a questa che è un'azione realistica alla quale, secondo noi, anche per rispetto della lingua italiana ci sembra opportuno modificare il testo.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini.

PRESIDENTE:

Grazie. Qualcuno vuole intervenire contro l'emendamento? Prego Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Su questo emendamento noi lo respingiamo, perché non crediamo che sia di significato particolare la nuova dicitura risposta, ecco con un termine forse anche un po' forte potremmo definirlo pleonastico, cioè in sostanza.

Quindi, per questi motivi noi respingiamo questo primo emendamento.

PRESIDENTE:

Grazie. Qualcun altro vuol intervenire sul primo emendamento. Appena pronti apro la votazione. La votazione è aperta sul primo emendamento.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

BOZZA NON CORRETTA

27 presenti e votanti: favorevoli 8, nessun astenuto, 19 contrari, il Consiglio non approva.

Secondo emendamento, la parola al Consigliere Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA:

Grazie Presidente.

Il secondo emendamento riguarda invece l'allegato, quindi propriamente l'atto di indirizzo e sostanzialmente riscrive le linee di indirizzo.

Già nell'intervento che è stato svolto dal gruppo in Commissione, è stato evidenziato che molti degli interventi e le attività che sono indicati con i vari punti sono sostanzialmente riconducibili a due grandi temi.

Secondo noi è sbagliato a frammentare, anche perché è evidente che alcuni interventi sono palesemente direi sovrapponibili ad altri, basta considerare per esempio il primo di queste linee di indirizzo, quando si afferma che devono essere finalizzati a interventi relativi allo svolgimento di manifestazioni e iniziative e attività connesse alla storia, alla memoria del territorio provinciale, è molto simile all'ultimo, quando si parla a interventi diretti a sostenere con apposite convenzioni le associazioni che con la loro attività onorano le radici della nostra comunità, ne esaltano la cultura tutelandone i valori importanti e la memoria, svolgono attività particolarmente significative per l'intera collettività.

Non vorrei dire che, questa linea d'indirizzo serve probabilmente, come mi verrebbe spontaneo a giustificare e ad affermare sostanzialmente una convenzione particolare in essere con alcuni Enti storici, che da tempo sono finanziati dalla Provincia di Bologna, però proprio perché, invece, queste dovrebbero essere linee di indirizzo generali e non diciamo nei confronti, a beneficio di un soggetto in particolare, noi riteniamo che sarebbe più opportuno riscrivere le linee di indirizzo, sostanzialmente riconducendole a due sole.

BOZZA NON CORRETTA

La prima riferita alla persona, la seconda riferita, invece, all'ambiente, considerato anche in senso storico, naturalistico e altro.

Per cui noi proponiamo di modificare il paragrafo contrassegnato dalla lettera a), sostanzialmente cassando quelli che sono i punti tutti indicati e sostituendoli con i seguenti: il primo che riguarda le persone, attività di alto significato civile, morale, culturale, religioso e sociale che si svolgono nel territorio della Provincia, che abbiano a oggetto temi, quali la sensibilizzazione e di diritti inviolabili dell'uomo, la promozione di una cultura di convivenza, di solidarietà e cooperazione internazionale, la ricostruzione della storia della Provincia, la tutela delle radici culturali della comunità provinciale e il riconoscimento dei diritti e la tutela dei soggetti deboli o comunque più vulnerabili, donne, minori maltrattati, anziani, soggetti diversamente abili, malati etc. Come seconda linea di indirizzo, le attività, le iniziative e i progetti in campo culturale, artistico, naturalistico, scientifico e turistico, anche in relazione con altre istituzioni locali o private, che promuovano la tutela, la conoscenza o comunque la crescita del territorio della Provincia di Bologna.

Lo scopo è, quindi, una razionalizzazione della delibera e del suo testo.

PRESIDENTE:

Grazie. Chi chiede la parola?

Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Ho colto nell'intervento della Consigliera Labanca, come devo dire la necessità, probabilmente dal suo punto di vista, di ricondurre a due filoni gli indirizzi della delibera.

Allora, siccome parto dal presupposto che comunque i

BOZZA NON CORRETTA

due filoni permangono nell'allegato A così come descritto in delibera perché nella richiesta di modifica dell'emendamento si riprendono i temi proposti nell'allegato A suddiviso per singoli punti.

Devo dire che mi convince di più anziché uno scritto nel quale ci sono tutte le linee d'indirizzo sono racchiuse sui temi civili, morali, culturali e religiosi, credo che sia molto più chiara e netta una descrizione nella quale si vanno a tracciare, elencare per punti le linee singole d'indirizzo pur racchiuse in due grandi capoversi e di conseguenza i temi della storia della memoria, il tema della cultura della pace che qui ritengo non casualmente, è assolutamente ignorato così temi che riguardano... di significato civile morale e sociale, campo culturale, artistico e naturalistico, mi sembra che in questo caso rendano più chiari effettivamente i tipi di indirizzo che vengono indicati nella delibera.

Detto questo non mi convince assolutamente una descrizione nella quale il riconoscimento dei diritti e la tutela dei soggetti deboli o comunque più vulnerabili.

L'elenco di donne, minori maltrattati, anziani, soggetti diversamente abili e malati è da anni culturalmente superato, le donne non ci stanno più a stare nell'elenco degli anziani, minori maltrattati e così via così come i disabili, anzi i diversamente abili non ci stanno più a stare nell'elenco dei deboli perché da questo punto di vista c'è una cultura su tutte queste categorie che parte dalla necessità di riconoscimento non di debolezze ma di forze.

Quindi, anche per questa lettura che questa visione che è completamente diversa e che è già stata superata e che deve diventare di più anche nostra, delle istituzioni esprimiamo un parere contrario a quest'emendamento.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie. Altri interventi? La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

La consigliera Labanca ha già spiegato le motivazioni per le quali intendevamo modificare quest'articolo.

Per questo intervengo sulla parte finale del discorso che ha fatto la Consigliera Zanotti.

Quello che lei dice Consigliera, mi perdoni, è un controsenso perché nel momento che lei dice le donne, i minori, gli anziani, i soggetti diversamente abili non sono disposti a stare all'interno di quelle che sono le categorie di soggetti più vulnerabili o soggetti deboli se non ne viene fatta un'elencazione chiara questi soggetti rimangono al di fuori totalmente di queste tipologie che sono andate ad elencare.

Quindi, io non capisco per quale motivo noi oggi dobbiamo riconoscere come particolare, meritorio di attenzione il discorso nel tema delle donne che subiscono violenza che è un tema che abbiamo ripetutamente sollevato all'interno di questo Consiglio e sul quale ci siamo sempre trovati, credo tutti d'accordo, infatti abbiamo degli ordini del giorno comuni tanto per il tema dell'infibulazione quanto per il tema della violenza all'interno delle mura domestiche.

Ovviamente con delle sfaccettature diverse però gli ordini del giorno sono usciti all'unanimità.

Allora fare una delibera giorno nel quale ricorda esplicitamente il problema della violenza alle donne non ricorda tutti gli altri soggetti che purtroppo in questo momento vivono dei momenti di grande difficoltà.

Non dimentichiamo che se tutti i giorni esiste il problema della violenza alle donne tutti i giorni esiste il problema degli anziani truffati, rimasti soli che vengono truffati da soggetti che si presentano sotto vario titolo, che gli tolgono quello che hanno e che hanno portato se non

BOZZA NON CORRETTA

sbaglio in Provincia di Bologna non più tardi dell'anno scorso addirittura una persona ad uccidersi per la vergogna di quello che aveva subito.

Io credo che sarebbe giusto allora fare un elenco e ricordare anche queste persone così come non possiamo dimenticare purtroppo quella che è la violenza sempre più frequente che si sta attuando spesso da cittadini extra comunitari nei confronti dei neonati al momento del parto.

Noi vediamo che sempre un maggiore numero di neonati viene abbandonato o in cassonetti o in altri posti, non viene portato negli ospedali come la legge consentirebbe ma vengono, tra virgolette uccisi.

Credo che questo sia un problema molto grosso ed è un problema che una delibera come questa quando tratta di queste problematiche debba richiamarli, e per richiamarli visto che non si accetta quella che è stata la nostra formulazione, l'unica formulazione possibile è un'elencazione.

Un'elencazione che quindi non comprenda solamente il problema delle donne che subiscono violenza come dicevo ma anche di tutte quelle altre categorie, chiamiamole categorie anche se è brutto, che sono in questo momento completamente a rischio.

Quindi, credo che l'emendamento così come da noi presentato andava proprio verso questo riconoscimento di questi valori fondamentali che sono i diritti anche di questi altri soggetti che ahimè sono soggetti deboli, perché i soggetti anziani, i neonati, possiamo non avere piacere a considerarli soggetti deboli? Però nella pratica delle cose sono soggetti deboli che non sono in questo momento tutelati abbastanza.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Mettiamo in votazione l'emendamento. La votazione è aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

30 presenti e votanti: favorevoli 11, nessuno astenuto, 19 contrari, il Consiglio non approva.

Sul terzo emendamento, avevo dimenticato di dirlo sugli altri, c'è il parere negativo dell'ufficio, mentre su tutti gli altri c'è il parere favorevole degli uffici.

Per questo io ho un appunto, però chiedo al Segretario poi di guardare bene, ho un appunto scritto a biro qui, l'articolo quattro bis del regolamento relativo prevede che il Consiglio adotti un atto d'indirizzo valido per tutto l'Ente, non per singoli settori.

Questa è la motivazione che fa dare all'ufficio il parere negativo.

Naturalmente questo non incide sulla volontà del Consiglio di votare o meno un emendamento, lo avevamo già discusso anche in altre occasioni.

Io do la parola comunque al Segretario per una precisazione più puntuale.

SEGRETARIO GENERALE:

Diciamo che è un rilievo di merito e quindi il parere contrario attiene alla regolarità, tecnicamente per quanto riguarda la legittimità a mio parere è favorevole.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA:

Come estensore dell'emendamento ho un quesito da porre perché probabilmente è una questione terminologica, vorrei che me la chiarisse il Segretario quando dice: prevede che il Consiglio adotti un atto di indirizzo valido per tutto l'ente, non c'è dubbio, in effetti noi volevamo

BOZZA NON CORRETTA

semplicemente dire che l'area socio sanitaria e quella educativa scolastica non trovano o non si applica questo strumento se non altro perché allora dovrei chiedere io un chiarimento alla Giunta molto semplice nel momento in cui per esempio quello che riguarda il settore educativo scolastico è totalmente escluso dall'ambito di applicazione di questa delibera.

Allora il senso del nostro emendamento, così nel contempo lo illustro però volevo anche capire l'osservazione a che cosa era attinente proprio in effetti noi pensavamo di fare un emendamento che fosse riferito a tutto l'ente, se si fa una delibera di indirizzo che deve ricomprendere tutto perché per esempio l'area educativa scolastica è totalmente esclusa da questa delibera di indirizzo.

Per questo motivo noi ritenevamo opportuno specificare che delle macro aree dove la complessità dell'intervento probabilmente non può trovare neanche un'adeguata esplicitazione in un intervento monetario tutto sommato estremamente ridotto, per questo motivo noi ritenevamo opportuno specificare che queste aree trovavano altrove uno sviluppo.

Aggiungo anche un'altra cosa, che proprio perché il nostro gruppo ha una grande opinione del volontariato ci sembra opportuno per esempio estrapolare da questo atto di indirizzo per esempio l'attività che riguarda il volontariato perché ancora una volta sarebbe eccessivamente ristretta l'area di intervento a favore del volontariato.

Per questo motivo, non perché non siamo a favore del volontariato ma perché ritenevamo che il volontariato dovesse trovare degli strumenti più idonei rispetto a quelli che sono previsti in realtà come stanziamento poi concretamente di fondi anche perché da soli probabilmente anche l'intero stanziamento, ripeto, di quello che è l'oggetto della delibera, anche solo per il volontariato non sarebbe sufficiente.

BOZZA NON CORRETTA

Chiedo un ripensamento sulla stesura e in ogni caso anche un chiarimento su questa questione perché nel momento in cui viene introdotta l'area socio sanitaria per esempio non si prevede nulla, l'area scolastica che può essere molto importante.

Se noi parliamo dell'area socio sanitaria potrei dire, sarebbe importante anche prevedere, proprio nelle opportunità di conclusioni sociali interventi che sono legati al sistema scolastico che riguardano per esempio l'opera di sostegno agli immigrati per l'apprendimento della lingua italiana, dico una cosa che viene ipotizzata ma sarebbe importante per esempio che chi viene nel nostro territorio avesse l'opportunità di frequentare dei corsi di lingua italiana.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi?

Se non ci sono interventi do la parola al Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Anche quest'emendamento, oltretutto c'è una tradizione a nostro avviso anche positiva, cioè che quest'area che è l'area socio sanitaria che è attinente ad un volontariato che ha delle peculiarità, delle caratteristiche, già da tempo c'è un percorso particolare che concerta anche con l'assemblea delle associazioni del volontariato individuando insieme, questo è il valore importante della collaborazione, della concertazione nello spirito anche della legislazione che chiede al volontariato di collaborare in termini più forti, più efficaci con le istituzioni, e quindi individuare delle priorità come è stato fatto anche quest'anno, e poi dopo c'è un bando speciale che va a disciplinare queste cose, individuare insieme qual è la priorità e quindi concentrarsi su un determinato filone, noi crediamo che questo sia un aspetto

BOZZA NON CORRETTA

che ha un valore, che ha una positività e che vogliamo continuare a preservare.

È per questo che vorremo mantenere inalterato il testo su questo punto.

PRESIDENTE :

Grazie. Passiamo alla votazione sul terzo emendamento. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

27 presenti e votanti: favorevoli 10, nessun astenuto, 17 contrari, il Consiglio non approva.

Emendamento numero 4.

La parola al Consigliere Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA:

Grazie Presidente.

L'emendamento numero 4 è molto semplice, noi riteniamo che la parola emergenza ricomprenda già anche i caratteri sociali umanitari, tra l'altro riteniamo che circoscrivere l'emergenza è sempre molto pericoloso perché se si tratta di un'emergenza naturalistica o di altra natura sarebbe assurdo non prevedere una forma di intervento, intendiamo ricomprendere anche le calamità naturali perché abbiamo visto che il nostro territorio è soggetto a eventi terribili purtroppo, come il terremoto o alluvioni o altro tipo di eventi naturali che creano delle problematiche che possono rendere opportuno un intervento dell'Ente.

Per cui credo che l'emendamento sia molto semplice, non abbia e non richieda un particolare approfondimento però lo scopo è rendere questo strumento il più vicino alle esigenze dei cittadini.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Su quest'emendamento, emendamento come veniva ricordato dal proponente è un emendamento semplice al quale noi diamo il voto favorevole perché lo consideriamo sicuramente semplificativo rispetto a quella che è l'intenzione del punto.

PRESIDENTE:

Visto che mi sono consultato un attimo anche con il Segretario, siamo di fronte ad una serie di emendamenti, e questo trovando il parere favorevole di maggioranza e opposizione potrebbe entrare a far parte della delibera direttamente però procediamo con il voto come abbiamo fatto con gli altri.

Votiamo il quarto emendamento. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

26 presenti e votanti: favorevoli 26, nessuno astenuto, nessuno contrario, il Consiglio approva.

Quinto emendamento. Do la parola direttamente al Consigliere Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA:

C'è un quinto emendamento più famoso di quello che sto illustrando in questa sede però è sempre significativo questo richiamo che Tra l'altro poi riguarda anche le libertà individuali, quindi un tema anche politicamente significativo.

BOZZA NON CORRETTA

Il nostro emendamento propone una modifica della lettera B cercando di ridisegnarne i confini.

Noi chiediamo di sostituire la formulazione proposta con quella che segue: in caso di comprovata straordinarietà potranno essere disposti ausili finanziari e vantaggi economici a favore dei comuni della Provincia per consentire lo svolgimento di manifestazioni di rilevanza di notevole interesse ambientale, economico, sociale, culturale e sportivo.

Questo perché riteniamo che la formulazione che proponiamo introducendo anche il criterio della comprovata straordinarietà introduca un criterio di buona e corretta Amministrazione che serve anche a dare un indirizzo all'azione poi della Giunta nella scelta dei comuni ai quali attribuire questo tipo di beneficio.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiede parola il Consigliere Zaniboni. Prego.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Semplicemente per dire che votiamo a favore di quest'emendamento.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

No, non per entrare nel merito del contenuto però mi sembra un po' cacofonico "manifestazione di rilevanza"; non mi sembra un italiano perfetto.

C'è qualcosa che non funziona dal punto di vista della fluidità del discorso, mettiamola così, mi permetto di...

PRESIDENTE:

Rendiamolo fluido. Chi si occupa di aggiungere una D o una E? Consigliere Labanca in concorso con il Consigliere

BOZZA NON CORRETTA

Finelli e noi votiamo.

CONSIGLIERE LABANCA:

Proporrei di togliere "di rilevanza".

PRESIDENTE:

Molto bene, si toglie "di rilevanza" dal testo, adesso lo sottoscrive il Consigliere Labanca. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

27 presenti e votanti: favorevoli 27, nessuno contrario, nessuno astenuto, il Consiglio approva.

Sesto emendamento. Ha la parola il Consigliere Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA:

Grazie Presidente.

È un emendamento che aggiunge al testo dell'atto di indirizzo e si prevede che ogni anno sulle attività e benefici ricompresi nel presente atto nel quadro del controllo strategico debba essere svolta una relazione da presentarsi al Consiglio.

Questo perché riteniamo opportuno che il Consiglio anche quale ente di controllo sull'azione della Giunta abbia una conoscenza sistematica di quello che viene ad essere posto in essere sulla base di questa delibera.

PRESIDENTE:

Grazie. Chi chiede la parola? Il Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

BOZZA NON CORRETTA

Volevo proporre alla proponente, non so se si possa dire emendamento dell'emendamento, una dicitura che possa trovare un'intesa e sarebbe questa, ogni anno sull'attuazione delle presenti linee di indirizzo la Giunta informerà al Consiglio. Quindi che ha questo significato, fermo restando che poi ogni Consigliere sappiamo che ha diritto di accedere a tutte le informazioni date anche in termini dettagliati, in questo caso si tratta di un'informativa generale, quindi se vediamo di trovare un accordo con questa dicitura, questa è la proposta che facciamo.

PRESIDENTE:

Integro a livello d'informazione, il Segretario mi faceva rilevare che nel regolamento stesso, all'articolo 12 che Titola comunicazioni consiglio, il Presidente della Provincia annualmente in occasione della presentazione del rendiconto di gestione comunica al Consiglio i dati e le informazioni relative alle provvidenze assegnate.

È un'ulteriore informazione. Do la parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Quello che intenderemo noi è un'informativa un po' più corposa che semplicemente una mera elencazione delle scelte. Io credo che la proposta che viene fatta dal Consigliere Zaniboni possa essere in parte accolta, nel senso che se noi mettiamo mantenendo ogni anno sulle attività i benefici ricompresi nel presente atto di indirizzo, nel quadro del controllo strategico la Giunta informerà il Consiglio... penso che possa andare, trovando la formulazione.

È chiaro che noi abbiamo fatto un riferimento al discorso del controllo strategico perché è un argomento del quale si parla ripetutamente all'interno di questo Consiglio, non sempre ne vediamo data l'attuazione che noi

BOZZA NON CORRETTA

riteneremo fosse necessaria e applicata alla rilevanza che ha quindi crediamo che un richiamo al controllo strategico in questo campo sia necessario.

Quindi se può andare bene come dizione potremmo mettere: "Ogni anno sulle attività e benefici ricompresi nel presente atto di indirizzo, nel quadro del controllo strategico..."

PRESIDENTE:

Uno lo legga a microfono.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

...l'attuazione delle presenti linee di indirizzo, e poi nel quadro del controllo strategico chiede di lasciare questa dicitura, la Giunta informerà il Consiglio.

PRESIDENTE:

Siamo in grado di formulare il testo rapidamente oppure procediamo... prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

A me dispiace Presidente l'aver presentato gli emendamenti e credo che molto correttamente li abbiamo presentati ieri per poter consentire tanto agli uffici di prenderne visione.

Noi avremmo voluto molto volentieri affrontare questo tema, compresi quelli che sono i nostri emendamenti, compresi i dubbi specifici che avevamo su questo argomento in Commissione.

Purtroppo a questa Commissione era assente completamente la Giunta, c'era un rappresentante, un ruolo che non è un ruolo di Giunta, quindi non c'era il ruolo politico che secondo noi doveva essere presente all'interno di questo dibattito proprio per sviscerare con le argomentazioni che abbiamo rilevato oggi quelle che erano le perplessità e presentare quelli che erano gli

BOZZA NON CORRETTA

emendamenti.

Quindi mi dispiace di costringere il Consiglio a questa pausa per vedere di arrivare a una formulazione congiunta però credo che sarebbe importante, come tante volte abbiamo ripetuto, la presenza del ruolo politico all'interno delle commissioni che trattano determinati argomenti.

PRESIDENTE:

La Presidente chiede di intervenire. Prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente. Io desidero scusarmi per quest'assenza, perché è mia abitudine che per quanto riguarda gli oggetti di mia competenza desidero essere presente e in genere sono presente, mercoledì mi pare pur programmata la presenza in Commissione sono stata trattenuta da un'emergenza che ho dovuto risolvere come Presidente della Provincia.

Quindi ho chiesto al capo di gabinetto di partecipare ben consapevole che il capo di gabinetto non è né un'Assessore e né un Presidente, mi scuso e condivido con il Consigliere Finotti che per gli oggetti di competenza il membro della Giunta di riferimento debba essere presente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Zaniboni prego.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

La dicitura che noi proponiamo è questa: "Ogni anno sull'attuazione delle presenti linee di indirizzo nel quadro del controllo strategico la Giunta informerà il Consiglio Provinciale".

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione su questa formulazione di emendamento che il Consigliere Zaniboni provvederà a

BOZZA NON CORRETTA

consegnare, leggibile, alla Segretaria. Apriamo la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

27 presenti e votanti: favorevoli 27, nessun astenuto, nessun contrario, il Consiglio approva.

Adesso passiamo alla delibera. La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI :

Allegata a questa delibera, come gruppo di Forza Italia abbiamo presentato un ordine del giorno, etc.. Io chiedo e dicevo che non è possibile la discussione dell'ordine del giorno, prima di portare il voto della delibera, perché è abbastanza importante per anche la discussione finale ed eventualmente le dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE :

Allora, sul piano, si può chiedere tutto naturalmente ed è certo, sul piano formale si vota prima la delibera, poi l'ordine del giorno. Naturalmente nulla osta, cioè il Consigliere Finotti ha chiesto, se ho capito bene, una espressione, la traduca, da parte della Maggioranza di volontà di voto sull'ordine del giorno, anche per valutare la delibera. Qui, sono i Consiglieri di Maggioranza che decidono, insomma, ecco. Qualcuno intende intervenire? Consigliere Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI :

Rispetto a quest'ordine del giorno collegato, noi esprimiamo un parere contrario, perché ci sembra che la definizione ci sembra del livello del range sia una

BOZZA NON CORRETTA

definizione, insomma, alquanto diciamo così imprecisa, ecco mi pare si facciano riferimento a dei parametri che sono in qualche modo riconducibili a parametri che vengono individuati per le dichiarazioni a favore di Enti Pubblici o quant'altro, in occasione delle dichiarazioni anche reddituali, mi pare, insomma, siano difficilmente parametri riconoscibili nel quadro di risorse che, invece, sono in qualche modo quantificate all'interno delle scelte del bilancio annuale dell'Amministrazione, ecco.

Quindi, insomma, è sulla base di queste considerazioni, noi pensiamo appunto di non accogliere e di votare quindi contro le emendamento così come è stato presentato.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Io, infatti, non faccio dichiarazione di voto, nel senso che avendo partecipato alla stesura dell'ordine del giorno e avendo ovviamente seguito la discussione, compresa l'approvazione di parte degli emendamenti, quelli semplici come sono stati definiti da Zaniboni, sono stati invece respinti quelli più complessi, anche se obiettivamente su un emendamento, sull'ultimo esprimo soddisfazione, nel senso che l'ultimo emendamento, approvato dal Consiglio, introduce in qualche modo su un fatto concreto, di un certo interesse, il principio del controllo strategico.

Poi è evidente che il controllo strategico va costruito per intero su tutte le azioni importanti di bilancio, perché altrimenti non ci può fermare soltanto su una parte, quindi sull'ultimo emendamento esprimo soddisfazione.

Avrei visto anche e avrei espresso soddisfazione, avrei visto favorevolmente l'approvazione di quest'ordine del giorno, che cerca di introdurre un altro principio, cioè che su certe spese di natura discrezionale, come poi avviene anche da parte dei Decreti Legge, spesso, che

BOZZA NON CORRETTA

vengono emanati in materia di finanza statale, regionale, provinciale, locale etc etc, si stabiliscano delle percentuali in modo tale che non si possa andare oltre.

Fra l'altro qui è stato stabilito un range, cioè non si è data una percentuale secca, si è detta a seconda delle esigenze, si può stare all'interno di una certa cifra che oscilla, in questo caso noi abbiamo indicato fra lo 0,5 per mille e lo 0,8 per mille, che si assomiglia al discorso nazionale, ma c'è uno zero davanti, cioè nel senso che il bilancio della Provincia è talmente modesto e le azioni di liberalità finora fatte dalla Provincia sono talmente modeste, perché noi ne abbiamo parlato molto, ma abbiamo dato molto poco, ragion per cui il range è questo, per quello che noi possiamo avere individuato.

Ma, a prescindere dal discorso percentuale, secondo noi per certi settori di attività di natura discrezionale, sarebbe opportuno fissare delle percentuali di spesa, che in sostanza sono un po' degli indirizzi, perché non c'è soltanto l'indirizzo relativo alle attività che l'Ente vuole svolgere e il modo con cui le vuole svolgere, nell'atto di indirizzo si può anche indicare una serie di percentuali di spesa relativamente a quegli indirizzi.

Questo è quello che noi vorremmo dire, nel senso che ci sono spese discrezionali ed è inserito nell'ordine del giorno e ci sono comunque delle spese obbligatorie, per le quali la Provincia non può ovviamente fare a meno.

Nel senso che gli stipendi li deve pagare ovviamente pagare, quelle sono spese incompressibili, il riscaldamento in qualche modo lo deve dare e anche il freddo in qualche modo, anche se per qualcuno oggi è più piacevole e per qualcuno più fastidioso, però un po' lo deve dare!

Cioè nel senso che, bisogna che noi individuiamo due termini di rapporti fra il discrezionale e l'obbligatorio, qui siamo nel discrezionale, è una cosa importante, noi non lo vogliamo annullare questo tipo di spesa, tant'è che abbiamo presentato gli emendamenti, abbiamo presentato

BOZZA NON CORRETTA

l'ordine del giorno, però diciamo non vorremmo che un domani una Maggioranza decidesse di azzerare o quasi completamente questi interventi, oppure decidesse, invece, di portarli verso una cifra troppo alta che va a discapito di altre attività di istituto, tutto qua!

Io mi fermo in questo ragionamento, ma lo riprenderemo, nel senso che per quanto mi riguarda insieme ai colleghi presenteremo, ovviamente, altre iniziative del genere per quanto riguarda il bilancio gestito da questo Ente.

PRESIDENTE:

Grazie. Bene, il Consigliere Finotti mantiene la richiesta?

No, le dichiarazioni di voto le facciamo, diciamo che siamo in discussione, dichiarazione di voto. Non ho altri interventi, quindi passiamo alle dichiarazioni di voto.

Consigliere Finotti, poi Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Allora, dichiarazione di voto sulla delibera, Presidente?

PRESIDENTE:

Sulla delibera sì.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Allora, premesso e avendo già spiegato i motivi per i quali sono stati presentati gli emendamenti direttamente in aula e ringraziando la Presidente per la giustificazione che ha dato più che legittima, sperando ovviamente che sia un caso, visto lei ha dato la sua disponibilità su certi tipi di delibere, perché l'Assessore competente sia presente, riteniamo come gruppo di Forza Italia di votare contro questa delibera, perché siamo rimasti diciamo scontenti del fatto che si sia stata una discussione sugli emendamenti da noi presentati e che per una volta non

BOZZA NON CORRETTA

ci sia stata una chiusura pregiudiziale da parte della Maggioranza sugli emendamenti presentati dalla Minoranza.

Bisogna però dire che, i primi due emendamenti che noi avevamo presentato erano i due emendamenti più corposi, erano i due emendamenti che noi ritenevamo più importanti, erano gli emendamenti che cambiavano piuttosto quella che era l'area della delibera stessa.

Così come il fatto che, non si arrivi alla approvazione e alla formulazione dell'ordine del giorno che noi abbiamo presentato allegato a questa delibera, che riteniamo importante, perché sarebbe giusto, secondo noi, dare paletti a quelle che sono le discrezionalità delle Giunte, ma in futura memoria, perché se oggi c'è una Giunta che magari si muove con più interesse verso determinati tipi di forme, ecco di contributi, un domani ce ne può essere una totalmente disinteressata o una che va molto oltre a quelle che sono le risorse che vengono finalizzate a queste tipi di attività.

Quindi, noi ci eravamo permessi di dare due numeri, all'interno dei quali stavano comunque quello che la Provincia quest'anno dà come contributi, perché sono inferiori, la parte minima è inferiore a quello che la Provincia ha deliberato quest'anno, la parte massima è superiore.

Quindi, avevamo deciso di trovare su quelle più o meno le scelte della Giunta per quest'anno come quantità, una variabilità che rimanesse in futura memoria proprio per vincolare quello che è il bilancio della Provincia in questo settore.

Per queste motivazioni il gruppo di Forza Italia voterà contro questa delibera.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

BOZZA NON CORRETTA

Per dichiarare il voto contrario del gruppo di Alleanza Nazionale alla delibera e il voto favorevole all'ordine del giorno.

Più specificatamente, noi abbiamo votato tutti gli emendamenti presentati dal gruppo di Forza Italia, ma non li abbiamo firmati, perché non riteniamo che fosse, l'oggetto in esame fosse in qualche modo emendabile, abbiamo preso atto di una situazione, ritenevamo che questo emendamenti fossero moderatamente migliorativi e non incidessero sostanzialmente sul corpo della delibera, però di fatto non erano peggiorativi, quindi li abbiamo votati.

L'ordine del giorno lo voteremo, però siamo sostanzialmente convinti che quando si va a ragionare di atti di indirizzo, il procedimento dovrebbe essere sostanzialmente diverso, non può essere la Giunta a proporre un percorso sul quale eventualmente il Consiglio possa intervenire con emendamenti, il percorso sugli atti di indirizzo, deve essere un percorso assolutamente consiliare, assolutamente consiliare, dove vengono individuate dei capisaldi, dei paletti di ordine ideologico e di ordine pratico, come ad esempio anche quello della individuazione del range minimo massimo di intervento, attraverso i quali poi il Consiglio possa definire quelli che sono degli atti di indirizzo. L'emendamento, ecco ripeto, abbiamo votato, ma non siamo favorevoli alla presentazione di emendamenti, così perché noi ...non ne abbiamo presentato emendamenti, non riteniamo sia il percorso corretto per intervenire su una struttura già di fatto complessa e predeterminata.

Di fatto da sempre, anche se le cifre stanziare sono, lo abbiamo ricordato in Commissione assai limitate, sono stati individuati alcuni canali di intervento per i quali noi non siamo favorevoli, c'è un riferimento a quando noi stigmatizziamo il fatto, ribadisco brevemente, anche perché vedo che ci sono dei temi più ampi, dei temi più ampi, il voto contrario del gruppo di Alleanza Nazionale, legato al

BOZZA NON CORRETTA

fatto che non essendo noi portatori di emendamenti, non ritenendo che l'emendamento sia uno strumento idoneo a modificare in aula degli atti di indirizzo che dovrebbero avere una genesi assolutamente diversa, poiché di fatto il risultato conseguito non sposta di tanto il progetto, come noi ritenevamo e riteniamo non sposta di tanto l'impianto che ci è stato presentato, in modo anomalo presentato dalla Giunta per un tema che è di competenza stretta del Consiglio, ecco io credo che noi non possiamo che esprimere un voto sostanzialmente e convintamente contrario sia nel merito che metodo adottato e quindi anche riproponendo un voto negativo, che è conseguente ai voti tradizionalmente negativi che il gruppo di Alleanza Nazionale esprime su analoghi partiti di delibera, a fronte di partiti di delibera che sono reiterative e sostanzialmente identiche anno per anno.

Non vediamo quindi il motivo per modificare il nostro giudizio su atti che si ripetono direi quasi sostanzialmente anno per anno. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Intanto per dire a chiare lettere che non sono per nulla d'accordo con quello che diceva prima il Presidente Guidotti, quando parlava di percorso assolutamente consiliare, perché anche per le linee di indirizzo vige il concetto che la Giunta che è espressione del governo dell'Ente, presenta una proposta, poi all'interno dei lavori di Commissione si va a sviscerare la proposta, si possono fare emendamenti, cioè in sostanza noi siamo trovati a discutere la proposta di un testo, tra l'altro erano linee molto larghe di indirizzo che si prestavano, diciamo così, in termini molto tranquilli da questo punto di vista. Quindi, il fatto di ragionare su un percorso

BOZZA NON CORRETTA

assolutamente consiliare è una prassi, è una modalità che non è la prassi che deve essere attuata.

E poi ancora, all'interno della Commissione, in realtà abbiamo avuto una discussione, ma su un emendamento che è stato proposta dalla Consigliera Zanotti, quindi che abbiamo approfondito quello, poi ci siamo trovati in aula una serie di emendamenti che potevamo anche subito respingere in blocco, in toto, proprio perché non erano stati istruiti nel luogo deputato che è appunto la Commissione.

Le linee di indirizzo i gruppi consiliari li avevano tutte quante ricevute e sulla base di quella poteva essere sviluppato il confronto, la discussione con la richiesta di emendamenti, un solo emendamento è stato presentato in quella sede di discussione, che è quella della Consigliera Zanotti e poi ci siamo trovati in aula, diciamo che in maniera anche impegnativa, anche per i gruppi, perché ci siamo trovati fuori da quello che è l'appuntamento istituzionale della Commissione, abbiamo cercato di avere questo atteggiamento costruttivo.

Ed è per questo che ci sembra fuori luogo cioè questo comportamento, dove sono stati presentati degli emendamenti, abbiamo lavorato in questo senso per migliorare il testo e poi alla fine al testo ci si vota contro, cioè mi pare veramente dal punto di vista politico un'assurdità, ma che ovviamente terremo presente anche per il futuro, perché non è così che si lavora assieme.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri per dichiarazione di voto?

Passiamo alla votazione sulla delibera, no chiedo scusa, Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Beh, effettivamente per collegarmi alla dichiarazione del Capogruppo della Margherita, perché mi sembra veramente

BOZZA NON CORRETTA

che oggi si sia toccato il basso, ma il basso e la Minoranza ha assunto un comportamento, come si suol dire e come si usava una volta dire politicamente scorretto.

A me la delibera mi andava meglio prima sinceramente, mi aspettavo che si stesse lavorando per cercare di trovare un punto di incontro per poterla votare assieme, ora che cosa mi trovo? Mi trovo una delibera cambiata per alcuni versi, per andare incontro sempre a quell'obiettivo che è trovare una soluzione, ebbene a questo punto cosa succede? Succede che l'imbarazzo è arrivato a cento.

Quindi invito i miei colleghi della Maggioranza per le prossime volte a ragionare e soprattutto ad affrontare la questione degli emendamenti in un altro modo.

PRESIDENTE:

Grazie? Altri? Votiamo la delibera.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

30 presenti e votanti: favorevoli 20, nessuno astenuto, 10 contrari, il Consiglio approva.

Consigliere Vecchi, le dico una cosa prima, stiamo valutando con i Capigruppo una formulazione che abbiamo già scritto.

La parola al Consigliere Vecchi.

CONSIGLIERE VECCHI:

Quando si fanno determinate affermazioni generiche, ricordo al Consigliere Venturi di chiarire con estrema, perché è importante, di dire chi della Minoranza eventualmente ha toccato i livelli più bassi di quello che lui dice, no, perché qua il generico, io non ho portato nessuno emendamento, io mi sono semplicemente limitata a

BOZZA NON CORRETTA

votare e poi mi sento il Consigliere Venturi che dice delle sciocchezze inenarrabili e mi fermo perché stavo dicendo delle altre cose, quindi se le tiene per lui e per i suoi compagni quando fa la sua riunione.

PRESIDENTE :

Adesso al Consigliere Venturi io gli do la parola per dare atto al Consigliere Vecchi, non tanto dell'ultima parte in cui si è lasciato andare, ma del fatto che.. solo per quello.

CONSIGLIERE VENTURI :

Beh, devo dire che il mio intervento era indirizzato logicamente al gruppo di Forza Italia, perché era l'unico gruppo che ha firmato gli emendamenti e il gruppo di Alleanza Nazionale non era..

PRESIDENTE :

No, adesso siamo usciti bene da questo dibattito, quindi mi piacerebbe, il clima permette anche al Consigliere Finotti di dare una pennellata, non di più.

CONSIGLIERE FINOTTI :

Grazie. Molto semplicemente, visto che mi sono state fatte delle rimostranze, se vengono presentati degli emendamenti, credo che sarebbe un atteggiamento scorretto se nel momento che vengono approvati tutti, un gruppo non modifica il proprio voto in funzione dell'accettazione o meno degli emendamenti, non credo che stia alla Maggioranza sindacare quelli che sono gli emendamenti più importanti all'interno di una delibera che modificano completamente e stravolgono quello che è l'iter della delibera e quegli altri.

Quindi, io credo di avere abbondantemente dato atto di un comportamento, forse per la prima volta più che corretto per un dibattito di questa cosa, ho specificato.. la

BOZZA NON CORRETTA

prossima volta non c'è problema Consigliere Castellari, lei l'altro giorno ha fatto delle dichiarazioni in una Commissione all'interno di una delibera, di una cosa del quale faremo un dibattito fra un po', quindi semplicemente credo quello che intendo dire io e credo che sia più che legittimo che il gruppo di Forza Italia nel momento che sono stati bocciati due emendamenti che già in fase di presentazione erano stati definiti importanti e un ordine del giorno allegato, di avere dato un voto negativo a questa delibera.

PRESIDENTE :

Bene, chiudiamo qui, passiamo all'ordine del giorno collegato. Qualcuno ha già dichiarato durante gli altri interventi, forse ci sono le condizioni per votare.

Votiamo l'ordine del giorno collegato. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Dichiaro chiuso la votazione.

29 presenti e votanti: favorevoli 10, nessuno astenuto, 19 contrari, il Consiglio non approva.

Passiamo agli ordini del giorno, allora prima di tutto metto in votazione l'urgenza sul ordine del giorno presentato dai Consiglieri di Forza Italia. Qualcuno chiede la parola?

Sull'urgenza sì, se qualcuno vuol dichiarare non c'è bisogno, a favore il Consigliere Finotti.

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI :

Abbiamo presentato questo ordine del giorno con urgenza, perché fa seguito ad una decisione presa dall'Ufficio di Presidenza delle Province italiane in data

BOZZA NON CORRETTA

5/7/2006 e l'urgenza è anche dovuta al fatto che ieri in Commissione si è rilevata una notevole non conoscenza da parte di molti Consiglieri da parte di questo ordine del giorno, perché si sono richiamate ad una mia dichiarazione che esisteva questo ordine del giorno approvato all'unanimità, sono stati richiamate due dichiarazioni, possiamo dire di parte, perché presentate una da un esponente della CDL, una da uno esponente dell'Ulivo, che dicevano delle cose diverse sul comportamento tenuto dal Governo i questi giorni al momento dell'emanazione del Decreto Bersani.

Ora, poiché questo ordine del giorno è stato presentato all'unanimità, come dicevo prima, dall'Ufficio di Presidenza delle Province d'Italia, Ufficio di Presidenza che è composto come sappiamo da esponenti di tutti tutte le forze politiche e la cui maggioranza è formata da persone della Sinistra, ho creduto di fare chiarezza presentando questo ordine del giorno, oggi, che richiama esattamente quello che l'Ufficio di Presidenza ha, come dicevo prima, deliberato all'unanimità in data 5 luglio 2006.

Quindi, credo che sia piuttosto importante l'urgenza, proprio perché richiama il Governo a un incontro che si svolga il primo possibile, la conferenza unificata, per in confronto delle materie che riguardano gli Enti Locali.

Poiché si era ripetutamente rinfacciato al Governo precedente di non avere dato attuazione a dicesi incontri o di avere assunto delle decisioni senza avere prima consultato le assemblee dell'ANCI, l'assemblea dell'UPI, l'assemblea degli Enti Locali e poiché questo Governo si è mosso esattamente nella stessa identica maniera, alla prima posizione, prima decisione che ha assunto, io credo che l'urgenza di questo ordine del giorno sia evidente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ha la parola il Consigliere Castellari.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE CASTELLARI:**

È uno dei pochi casi in cui la richiesta d'urgenza viene di fatto superata alla rovescia dai fatti come sono accorsi, effettivamente c'è una dichiarazione dell'Ufficio di Presidenza del 5 luglio nel merito del Decreto Bersani e devo però dire che da quella data diverse azioni si sono mosse, che stanno come dire interessando le varie categorie coinvolte da quel decreto, tavoli sono stati riuniti, convocati e alcune espressioni iniziali di certe categorie sono anche già state modificate e vediamo dunque nell'azione del Governo e del Ministro Bersani, una metodologia che si è aperta dopo quel decreto assolutamente positiva e non meritevole di queste critiche che peraltro sono datate il 5 luglio.

Oggi siamo già ad una settimana oltre quella data e devo anche dire che, siccome abbiamo detto in Commissione, io stesso e alcuni altri colleghi e la Giunta presente a quella Commissione, è ovvio che un decreto di questa natura apre naturalmente nel suo iter naturale la consultazione con tutte le parti interessate dalle azioni il giorno dopo che viene formulata dal Governo una proposta,

perché altrimenti non si capirebbe su cosa si discute.

Pertanto, insomma, noi riteniamo che, non ci siano le condizioni d'urgenza in qualche modo alla rovescia, non perché bisogna aspettare ancora, ma per discutere il contenuto di quest'ordine del giorno.

Nel merito non dell'urgenza o meno, ma dei contenuti dell'ordine del giorno, avremmo modo di confrontarci con anche maggiore precisione.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla votazione. Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

BOZZA NON CORRETTA

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

27 presenti e votanti: favorevoli 8, 19 contrari, nessun astenuto, il Consiglio non approva.

Passiamo all'oggetto numero 36: ordine del giorno presentato dai Consiglieri Sabbioni, Leporati, Finotti, Lorenzini, Labanca e Guidotti, in merito delle intenzioni del Ministro Turco di modificare radicalmente la Legge Fini-Giovanardi sulle droghe. Qualcuno chiede la parola?

Consigliera Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Premetto subito onde evitare che qualcuno dica che siamo più in fondo del fondo, che non ho firmato l'ordine del giorno perché ero assente, ma che ne condivido pienamente i contenuti, tanto che ho chiesto di presentarlo.

Recentemente, noi riteniamo come Casa delle Libertà che stiano succedendo cose che devono comunque non essere messe a tacere, ma che a livello di gestione del Governo e dell'aula parlamentare e senatoriale debbono comunque essere evidenziate, laddove vanno comunque a toccare temi a noi molto cari e per poi successivamente eventualmente in altra sede, rilevare in quest'aula anche le cose che riteniamo non consone in un normale svolgimento democratico dei lavori parlamentari e governativi rispetto ad altri temi che ritenendoli meno urgenti, ripeto, cercheremo di sollevare in questa aula e nelle sedi competenti in altro momento.

Quindi, ecco perché siamo partiti da questo tema, che è un tema ripeto molto caro a noi e quando dico noi parlo di tutta la Casa della Libertà, ma in particolare anche ad Alleanza Nazionale, se è vero che anche sono andata in questi giorni con la memoria anche a quello che da questi banchi, noi che noi sediamo in questi banchi da un po' di anni abbiamo fatto, sono andata a ripescare una mozione che

BOZZA NON CORRETTA

proprio come gruppo di Alleanza Nazionale, mi sembra nel '99 presentammo, auspicando che il Consiglio, l'allora Consiglio Provinciale si interrogasse proprio attraverso questa mozione sulla possibilità o meno di cominciare a intervenire, di fare applicare nelle istituzioni il codice, un cosiddetto, vado a leggere così, un codice etico, una dichiarazione etica contro le droghe.

Oggi, con questo ordine del giorno noi vogliamo raggiungere due obiettivi come Casa delle Libertà, innanzi tutto riaffrontare un tema che secondo noi ha bisogno sempre più di un confronto sereno, ma di essere anche affrontato nella sua veste, nella sua nuova immagine, in quella che è la nuova realtà di questo fenomeno e mi riferisca la fenomeno delle droghe leggere e spiegherò anche perché sto parlando di questa nuova realtà, ma non lo spiego io, vedremo che lo sta spiegando addirittura l'ONU.

E come secondo obiettivo, che non è per noi meno importante, vogliamo anche portare l'attenzione sul modo con il quale recentemente questo Governo che si è insediato, forse perché consapevole di non avere proprio molto le maggioranze blindate in entrambe le Camere e Senato, forse perché vuole fare presto, forse perché non ha abbandonato, anzi sta sul sollecitando io credo battaglie ideologiche, quindi all'insegna di distruggiamo tutto ciò che il Governo precedente ha fatto, il Governo dicevamo e noi non lo possiamo questo accettare, quindi dobbiamo comunque denunciarlo come i mezzi che abbiamo, sta cercando con colpi di mano amministrativi, prima che legislativi, cioè prima di far approdare nell'aula le leggi per eventuali modifiche, sta cercando di modificarle prima per non trovarsi poi in situazioni imbarazzanti in una delle due aule o addirittura anche, dico addirittura anche nell'altra aula, perché io credo, anzi sono sicura di quello che sto dicendo, che al di là delle battaglie ideologiche, che vedo sempre più presenti e non mi piacciono da parte di questa Maggioranza governativa, io

BOZZA NON CORRETTA

credo che trasversalmente ci potrebbero essere sorprese, perché se io vado a pensare a variegata maggioranza che ci governa, beh io credo che anche in Parlamento si potrebbero avere delle sorprese, delle sorprese perché credo che per esempio chi è credente certe cose non possa tollerarle, almeno che appunto non eviti di farti esami delle coscienze mattutine o serali come tutti quelli che sono credenti, dovrebbero credo fare.

Quindi, io credo che sta in questo anche l'urgenza che abbiamo visto da parte di alcuni Ministri scoordinati, che non si telefonano neppure, cosa stanno per dire, quello che appunto è l'esternazione di alcuni Ministri, che abbiamo visto questi giorni avvenire prima ancora di averla concertata, quantomeno con gli altri Ministri.

Ecco, una delle cose, che ripeto noi con quest'ordine del giorno, abbiamo sentito il bisogno di fare, di sollevare, è proprio l'esternazione del Ministro Turco, che fra l'altro a titolo personale devo dire che mi ha molto meravigliato, perché la ritengo una dei "meno peggio" dei Ministri presenti, ha lanciato subito la sua idea di non modificare, prima ancora di modificare la Legge Fini-Giovanardi nelle aule, di andare a modificare con un atto amministrativo il quantitativo, alzandolo massimo di cannabis detenibile, senza incorrere nella presunzione di spaccio.

Questo noi lo riteniamo inaccettabile e stavo spiegando dal punto di vista del metodo per quale motivo, perché non dimentichiamoci che su un argomento così importante, affrontato oggi, addirittura e vedrò dopo dall'ONU in questo modo, che ha avuto un cambiamento così radicale nello scenario europeo e anche del nostro Paese in questi giorni, in questi ultimi periodi, non in questi giorni, beh io credo che, se il Governo di Centro Destra ha avuto il coraggio di affrontare l'argomento, in modo, uno mi può dire legittimamente perfettibile, modificabile, non entro in questo momento nel merito e ci abbiamo messo due anni, abbiamo chiesto inchieste, abbiamo fatto studi etc. io

BOZZA NON CORRETTA

credo che altrettanta attenzione avrebbe dovuto avere il Governo prima di fare queste affermazioni, perché sono state fatte da un componente del Governo in carica e quindi avere la bontà quantomeno di dire che quanto prima avrebbero messo, avrebbero presentato ai lavori dell'aula questa legge per la modifica, tanto comunque ci hanno tutto già detto che le vogliono modificare tutte quelle che sono state fatte dal Governo Berlusconi, ecco però bisogna di avere anche il coraggio, io credo soprattutto di fronte a questi temi, di farli affrontare dall'aula, non di dichiarare che prima si interverrà prima ancora della modifica con atti amministrativi.

Ecco, ripeto, io credo che in questo ci sta tutta l'arroganza di un Governo che sa anche, oltre all'arroganza che si porta con se, sa anche che è estremamente pericoloso andare ad affrontare certi temi nelle aule, perché se il Senato si è visto, sta blindando tutto e lo capisco se nulla passa, credo che su questo argomento, mi ripeto perché è fondamentale, si potrebbero avere delle sorprese, delle sorprese anche in aula parlamentare.

Ecco, io credo che in questo stia il senso anche del nostro ragionamento, perché dicevo prima anche lo scenario delle droghe leggere sul quale abbiamo meditato anche in quest'aula nel '99 grazie allo stimolo di Alleanza Nazionale sta modificandosi, ma l'abbiamo letto addirittura nei giornali e l'abbiamo sentito dalle forte dichiarazioni che l'ufficio per le droghe delle Nazioni Unite, quindi non di casa mia, delle Nazioni Unite, ha detto censurando i Paesi Europei che non varano leggi severe contro l'uso degli spinelli.

Ripeto non l'ho io, l'ha detto fonte io credo autorevole, nel rapporto annuale sulla droga 2006 presentato pochi giorni fa a Washington, quindi il Ministro Turco è anche scivolato e mi dispiace per lei, è scivolata, perché pochi istanti dopo queste affermazioni, sono comparsi sui giornali le dichiarazioni fatte dal Presidente

BOZZA NON CORRETTA

dell'Ufficio delle Droghe e delle Nazioni Unite, che nella conferenza a cui fa ho riferimento prima, ha fatto delle affermazioni molto forti e molto importanti che vado a leggere.

"Le inversioni di tendenza delle politiche governative creano confusione nei giovani che con sanno più quanto possa essere pericoloso l'hashish e visto che l'incremento dei danni alla salute causate dall'uso di questa sostanze, è fondamentalmente sbagliato per gli stati far dipendere il suo controllo dal partito che in quale momento si trova al Governo".

Qui si stavano riferendo al fatto che, il Governo, la Gran Bretagna aveva comunque declassato la marijuana, la droga di classe "b" a droga di classe "c" e si verificava che lì comunque il fenomeno era in espansione progressiva.

"Costa ha sottolineato anche che in questo momento la cannabis è molto più potente di quanto "poteva esserlo qualche decina di anni fa" e che è stato sempre "un errore liquidarla con una droga leggera", oggi ha spiegato il carattere dannoso di questa sostanza sulla lunga distanza non è differente da quello di droghe come la cocaina e l'eroina".

E quindi, l'auspicio che è uscito da questa conferenza, è proprio quella di andare in direzione opposta da quella del Ministro Turco ed avvicinarsi molto a quello che è il contenuto che noi riteniamo fondamentale per un paese civile che è quella della Legge Fini-Giovanardi.

Ecco, perché dicevo comunque il Ministro Turco e scivolato, è scivolato perché queste dichiarazioni io credo che devono essere lette attentamente da tutti noi, sono dichiarazioni molto pesanti, che dicono una cosa molto vera, anche il mondo della droga con tutte le sue caratteristiche e conseguenze muta e non a caso oggi ci troviamo veramente la società, le varie società dei vari stati ahimè piene di giovani che facendo uso di queste sostanze mettono a serio repentaglio la loro salute, se una

BOZZA NON CORRETTA

volta non era così oggi è così!

Se una volta l'ONU non diceva nulla e accettava anzi non entrava nel merito rispetto alle politiche che molti Stati ponevano in essere, oggi l'ONU è intervenuto pesantemente per dire attenzione, attenzione ci vuole più rigore, ci vuole più attenzione, rigore che non vuole dire mettere tutti i giovani in carcere, perché mi fa sorridere veramente questo luogo comune, il rigore vuol dire anche prevenzione il più possibile e questo nella nostra legge comunque c'è, ma soprattutto vuol dire cerchiamo di confrontarci, parlare e dibattere e discutere.

Il luogo per dibattere e discutere e confrontarsi è l'aula, mi hanno insegnato l'aula parlamentare, l'aula del Senato, laddove si vuole modificare una legge ed eventualmente e preventivamente le Commissioni, andare a modificare, perché si ha paura delle conseguenze, io dico o comunque perché si vuole con propri atti dare dei segnali di un certo tipo, ma atti amministrativi prima ancora di affrontare la norma in quanto tale, io credo che sia un atto di arroganza che non, soprattutto in queste materie, noi non possiamo accettare.

Confrontiamoci, riprendiamo in mano la legge, perché tanto tutte le normative verranno prese in mano in questo lasso di tempo più o meno lungo in cui ci sarà il Governo di Centro Sinistra, ma confrontiamoci, ma discutiamone con i numeri che abbiamo sia da una parte che dall'altra, non dimentichiamoci che qui è in gioco la salute dei nostri ragazzi, di quei ragazzi che anche noi e chi è in buona fede sa che li vediamo tutti noi, durante le sere, durante le notti, adesso ahimè anche durante il giorno, si trovano sballati, si trovano in situazione psicologica e psichica non certo normale per l'uso che fanno, per l'abuso che fanno di certe sostanze.

Quindi, io credo che uno Stato responsabile debba avere il coraggio di cercare in qualche modo di arginare questo fenomeno, così come l'ONU chiede che abbiamo il coraggio di

BOZZA NON CORRETTA

affrontare questo fenomeno per arginarlo anche le altre Nazioni che sono state liberali in questo senso, liberali tra virgolette, perché non è essere liberali in questo senso, fare norme di questo tipo, rispetto a queste droghe.

Ecco, io direi che sull'illustrazione mi fermo qui, ribadisco il perché di questo ordine giorno e perché abbiamo ritenuto partire da qui, ritorneremo io credo e concludo su tanti altri argomenti, perché il modo di agire del Governo su quasi tutte le tematiche che vuole affrontare con urgenza è sempre lo stesso, mi viene in mente all'ultima manovra bis quanto ha creato e quanto sta creando come allarme in tantissime categorie, che poi sono le categorie che sostengono questo nostro Paese, sempre con lo stesso modo, la concertazione non esiste, la si fa successivamente per poi rimangiarsi un po' le parole, quindi non facendoci neanche una bella figura, ma credo che ci dovremmo abituare a questo modo di essere e di governare questo Paese.

Partiamo da qua perché il tema è credo fondamentale per la Casa delle Libertà, ma arriveremo a molti altri temi dei quali denunceremo io credo sempre di più, ahimè, l'arroganza di questo Governo che ha paura di affrontare l'aula e che cerca di intervenire prima con atti amministrativi che con provvedimenti di urgenza che poi blinda nelle aule.

PRESIDENTE :

Grazie. Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI :

Io intervengo entrando nel merito dell'intervento della Consigliera Rubini, partendo però da un presupposto che ritengo fondamentale, chiederei a Claudia se ascolta, perché il confronto deve essere troppo serio e qual è la necessità fondamentale?

BOZZA NON CORRETTA

Beh, non si può strumentalizzare un problema così grave e così complesso! Un esempio, i giovani non si sballano con l'hashish, purtroppo i giovani oggi si sballano con l'alcool molto più che l'hashish. Allora, proviamo a stare molto con i piedi per terra e fotografare una realtà che è molto cambiata.

Seconda cosa, perché dico attenzione alla strumentalizzazione?

Perché, la letteratura scientifica sul tema della marijuana ne dice, dice una cosa e dice il contrario, è ovvio che la Consigliera Rubini rispetto al tema uso della marijuana prende la dichiarazione del Dottor Costa che dice è terrificante, è in vero che nella letteratura scientifica non si conosce un caso di morte per marijuana. È anche vero che nella letteratura scientifica solo il 5% di coloro che usano lo spinello, in Italia 5 milioni, poco meno del 5% poi passa all'hashish.

Allora, voglio dire molta attenzione rispetto a ciò di cui parliamo, ma io non voglio fare una disquisizione marijuana sì, marijuana no, voglio invece riportare l'attenzione su un tema che mi porta ad interloquire con la Consigliera Rubini, è la Legge Fini-Giovanardi, questo è il problema e questo è il carattere di intervento amministrativo del Ministro Turco.

La legge Fini-Giovanardi è una legge che l'Unione nel suo programma, ha ragione la Consigliera Rubini, vuole cancellare, perché è una legge che ha un carattere puramente punitivo e autoritario e repressivo, ha nulla rispetto a quella che afferma la Consigliera Rubini di prevenzione, non ha nulla di distinzione fra droghe leggeri e pesanti e l'Organizzazione Mondiale della Sanità invita tutti gli Stati, compreso l'Europa ed è sbagliato nell'ordine del giorno dire che l'Unione Europea non fa distinzioni, compreso l'Europa che attua nei Paesi Europei, fra droghe leggere e pesanti, perché il messaggio che sono droghe tutte uguali è un messaggio molto ambiguo nei

BOZZA NON CORRETTA

confronti delle giovani generazioni, beh se l'hashish, la marijuana è eguale all'eroina, mi faccio l'eroina, ma non è così!

Allora, voglio dire il nostro obiettivo e qui lo rivendico con forza, è proprio questo di cancellare una legge punitiva che non ha risolto il problema, se la repressione funzionasse, allora si passa tranquillamente dalle droghe illegali alle droghe legali, peraltro l'alcool è massacrante, sono 500 mila in Europa che tutti gli anni muoiono per problemi di alcolismo.

Il problema è che non è così! E che non funziona, perché l'unico obiettivo non facendo distinzione tra droghe leggere e pesanti, non facendo distinzioni rispetto alle tabelle fra consumatore e spacciatore, non agisce assolutamente sul mercato del narcotraffico, in carcere ci vanno i piccoli consumatori, non ci vanno gli spacciatori e non ci vanno i grandi trafficanti, perché la Legge Fini-Giovanardi non prevede, non fa un punto forte la lotta al narcotraffico.

Cito un esempio, ultimo, un ragazzo di 27 anni incarcerato a Torino, quattro anni di pena, perché ha dato un due spinelli ad un coetaneo, 0,7 grammi. Beh, questo voglio dire è l'elemento che permette di superare un problema o non c'è la necessità invece di affrontare complessivamente e strategicamente l'intervento sul tema delle droghe.

Che cosa ha fatto l'Onorevole Turco? Ha usato un atto amministrativo che permette di intervenire immediatamente su un punto, non è stata modificata la dose giornaliera, media di dose giornaliera, cioè 25 grammi di hashish, è stato elevato i milligrammi di principi attivi, si è passati da 500 milligrammi a 1000 milligrammi, esattamente, di quella sostanza che permette l'effetto desiderato, il tetraidro cannabinolo, il THC, questo è ciò che è stato fatto, ma perché?

Perché, il consumatore non è grado di capire se supera

BOZZA NON CORRETTA

la soglia massima di THC, chi lo capisce è lo spacciatore perché la taglia, la mischia, sa che sostanza adopera e questo che cosa comportava? Che superato minimamente, immediatamente la soglia prevista dalle tabelle e quindi 500 milligrammi, la pena punitiva era il carcere. E' questo l'elemento sul quale si intende intervenire, perché si intende intervenire su un punto che viene considerato molto critico nella Legge Fini-Giovanardi che è la repressione, che è la carcerazione, il carcere non dissuade dall'uso delle sostanze tossicodipendenti, il carcere incentiva l'uso delle sostanze tossicodipendenti, noi abbiamo fatto una lunga discussione sul tema delle carceri e ci siamo resi conto come diventa il crogiuolo di aumento dell'uso dei tossicodipendenti all'aumento dell'uso di sostanze tossicodipendenti, questo dico è il punto sul quale si è deciso di intervenire immediatamente, ma perché al fondo c'è una critica durissima su questa legge, che ribadisco che non fa distinzione di sostanze, non previene, non c'è lotta al narcotraffico, ci sono state in questi cinque anni, come devo dire non si è più finanziata, non sono stati fatti finanziamenti per la lotta contro le tossicodipendenze, sono state massacrate le comunità terapeutiche private, sono stati messi in discussione i servizi pubblici, si è smantellato un intervento pubblico e privato, un'integrazione pubblica e privata sulla lotta ai tossicodipendenti.

E sì questa è la fotografia della situazione ed è talmente questa la fotografia della situazione che anche l'applicazione di questa legge ed è bene capirlo e vederlo.

L'applicazione di questa legge non ha portato a nessun risultato e devo dire su questo è in contraddizione netta con le linee europee, prevenzione, lotta al narcotraffico, accoglienza dei tossicodipendenti e politica dei servizi.

Allora, su questo ribadisco, noi non potremmo mai essere d'accordo con un ordine del giorno che in qualche modo tenta di rimediare ad una situazione che è andata,

BOZZA NON CORRETTA

come devo dire, a rendere molto difficoltoso l'intervento e il superamento alla lotta delle tossicodipendenze e per questo motivo c'è esattamente l'orientamento netto di votare contro a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Su invito della Presidente ho dovuto fare un sopralluogo nei luoghi freddi, dopo stavamo andando nei luoghi caldi, ma adesso devo dare la parola al Consigliere Sabbioni, prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Non entro nel merito scientifico perché la Vania Zanotti sicuramente è molto più afferrata di me, io ho letto poco dal punto di vista scientifico sull'uso della cannabis, di questo o di quell'altro, perché sono un drogato da sigarette tra virgolette, quindi non mi occupo scientificamente di questa tematica.

Voglio però dal punto di vista politico, sottolineare soltanto due fatti, che sono già inseriti in questo ordine del giorno, cioè nella Giornata Internazionale contro l'uso e il traffico illecito di droga, il Ministro Turco fa una provocazione, perché in sostanza ci porterebbe in base alle sue affermazioni a un grosso ampliamento delle possibilità di consumo che vanno ovviamente contro la Giornata Internazionale contro l'uso e il traffico illecito di droga, cioè in tutto il mondo, in tutto il mondo ci si pone questo principio e proprio nel giorno cui si dovrebbe celebrare questa giornata, quindi ci dovremmo tutti dar da fare per limitare questo fenomeno e per ricondurlo entro binari ovviamente accettabili, il Ministro Livia Turco dice delle cose che ovviamente non sono condivise e che non sono condivise, lo abbiamo inserite nell'ordine del giorno anche come principio dell'Unione Europea, noi ci richiamo sempre dell'Europa, dobbiamo rientrare dal deficit perché ce lo dice l'Europa, quindi c'è Padoa Schioppa che è lì pronto

BOZZA NON CORRETTA

con il pallottoliere che fa tutte le sue cosine per farci rientrare dentro al deficit, etc. etc. etc, su un problema così significativo rischiamo di dimenticarci che c'è l'Europa.

Allora, io credo, senza voler banalizzare il tema, dal punto di vista politico abbiamo voluto sottolineare come è grave questa provocazione di un Ministro della Repubblica, poteva almeno aspettare due o tre giorni e fare un ragionamento fuori dal tema caldo della celebrazione, dicendo vorrei fare questo.

Poi altre cose sono state già dette, anzi in modo egregio dalla collega Rubini, nel senso che questo Governo si propone di cambiare tutte le legge, però prima dovrà sciogliere eventualmente il Senato, perché quando arriverà in Senato credo che sia difficile, nel senso che e non si potrà comunque sempre agire tramite dei Decreti Ministeriali, qualche legge bisognerà farla, già si fanno dei Decreti Legge che vanno comunque convertiti, almeno che non si chiede la fiducia, la fiducia non la si potrà chiedere tutte le volte, perché evidentemente questo non è possibile e allora io credo che alcune pretese, compresa quella di modificare la Legge che è stata approvata recentemente, credo che debbano limitarsi a più miti pretese, altrimenti ci sarà oggettivamente su questo tema uno scontro politico di notevole rilevanza.

PRESIDENTE:

Grazie. Ha la parola il Consigliere Musolesi.

CONSIGLIERE MUSOLESI:

Grazie Presidente.

Io intervengo anche e soprattutto per rispondere a questo ultimo intervento, perché sono perfettamente d'accordo con la collega Zanotti che ha dato contro in un intervento molto puntuale della complessità e della

BOZZA NON CORRETTA

articolazione di un problema così drammatico che coinvolge molti giovani e molte famiglie.

In realtà questa legge, la Legge Fini-Giovanardi va cambiata e va cambiata sicuramente anche perché mettere nello stesso elenco, sullo stesso piano lo spinello e l'eroina, ma nelle parole del Ministro nella giornata internazionale contro l'uso e il traffico illecito di droga citata nell'ordine del giorno, il Ministro Lidia Turco rivolgendosi anche al proprio collega della Solidarietà Sociale ha fatto un insieme di proposte che vanno proprio in un'altra direzione, che è quella della presa in carico di un problema così grave che va nella direzione della prevenzione, dell'educazione, della riduzione del danno e di combattere il traffico e i trafficanti.

È stata promossa e proposta in quella giornata una consulta sulle tossicodipendenze dove possono partecipare anche le associazioni dei familiari, le associazioni del privato sociale per vedere quali interventi e quali politiche mettere in campo e riprendere questo tema così grave, così drammatico.

È stato proposto di nuovo di riprendere un dialogo con le regioni e con le associazioni degli enti locali, e a questo proposito voglio ricordare che in occasione della presentazione della legge Fini-Giovanardi le associazioni di operatori, le associazioni di enti locali, la conferenza Stato - Regioni hanno presentato dei documenti e delle controproposte, anche delle osservazioni alla legge, ma non solo non sono state prese in considerazione, non sono stati neanche ricevuti dal precedente Governo.

Siamo fiduciosi invece che venga ripreso un lavoro serio e responsabile, un nuovo dialogo con le regioni e con gli enti locali per mettere a punto, e leggo il virgolettato proprio di quella giornata del Ministro Livia Turco, un programma di prevenzione primaria, di prevenzione secondaria coinvolgendo tutti i servizi e fare il punto della rete territoriale delle opportunità di reinserimento

BOZZA NON CORRETTA

sociale, e via, ci sono tutta una serie di altre proposte.

È un discorso quindi molto più complesso e molto ampio, questo per dire che quello che affermava il Vicepresidente che mi ha preceduto non è assolutamente corrispondente a quanto è stato affermato quel giorno dal Ministro Turco e per ribadire ancora una volta che il problema delle droghe, delle dipendenze da sostanze psicoattive, e ci sta anche l'alcool, non può essere ricondotto a un mix di cinismo e carcere, non si può fare un calderone indistinto, servono politiche mirate e soprattutto comprendere la complessità di un fenomeno così drammatico ed articolato.

In questo senso e per tutte queste ragioni noi siamo contrari a questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Io non ho altri interventi. Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

25 presenti e votanti: 8 favorevoli, nessun astenuto e 17 contrari, il Consiglio non approva.

Avevo, anche se c'è movimento l'Assessore Montera che si era dichiarata disponibile a rispondere a un'interrogazione dei consiglieri Sabbioni e Vicinelli, la 14. Per sapere quali iniziative l'Ente intende intraprendere per valorizzare il mercato del vino.

Prego Assessore.

ASSESSORE MONTERA:

Mi dicono di precisare che questa è l'unica interrogazione a cui risponde la Giunta, così dopo magari

BOZZA NON CORRETTA

ci sentiamo anche più sollevati rispetto alla risposta che sarà breve.

Siccome è già un po' di tempo che giace mi faceva piacere non ritardare ulteriormente.

Questo problema che è stato posto che riguarda la crisi in generale denunciata dall'annata agraria, dal rapporto dell'Agro-Alimentare 2004 che abbiamo in qualche modo approfondito in Commissione che evidenziava tra gli altri anche la crisi del settore vitivinicolo ha varie cause che provo velocemente a descrivere.

Il calo dei prezzi registrato nel 2005 non riguarda solo la nostra Provincia, questo non ci conforta però è un dato, è un fenomeno che viene denunciato dai principali paesi europei produttori di vino, Italia, Francia e Spagna.

La causa è da imputare essenzialmente alla concorrenza esercitata dai paesi emergenti, sapete che sul vino Australia, Cina e il Sud Africa stanno affermandosi nei mercati globali.

A questo si aggiunge un calo dei consumi generali, un ristagno dei consumi nelle famiglie che ha investito larghe fasce della popolazione italiana.

L'analisi di Asso enologi ha registrato nei primi mesi di gennaio e febbraio 2006 un aumento del 13% delle esportazioni di vini italiani rispetto al 2005, però ciò nonostante permane la debolezza del nostro vino rispetto a quello dei Paesi di cui sopra.

La Commissione Europea sta predisponendo una riforma dell'organizzazione comuni di mercato del settore che tende a riequilibrare l'offerta e la domanda per il rafforzamento della competitività, inoltre anche l'abolizione del sostegno alla distillazione, che sapete interviene nei momenti di crisi di vendita del prodotto e la semplificazione della normativa che disciplina l'etichettatura e le pratiche enologiche.

Che cosa fa la Provincia dal punto di vista della promozione, e credo che sia la domanda che sta a cuore al

BOZZA NON CORRETTA

Consigliere.

Per sostenere il settore, noi siamo in relazione con i consorzi dei vini i quali favoriscono la partecipazione, tramite il nostro sostegno dei singoli produttori alle fiere più importanti e alle manifestazioni del settore, pensiamo fra tutte a Vinitaly.

Poi le strade dei vini e dei sapori che sono interlocutori della Provincia le quali lavorano per la promozione dei prodotti tipici e per la cultura anche dell'accoglienza nei territori di riferimento.

Azioni di sostegno al movimento turismo del vino che promuove con la presenza dei turisti nelle cantine attività che valorizzano la qualità e danno la possibilità di conoscere anche le nostre cantine tramite questa manifestazione attuale che si chiama "Cantine aperte" sapete che sta crescendo dal punto di vista della frequentazione e dell'interesse.

Insieme alle comunità locali noi abbiamo avviato, e quest'anno lo ripetiamo nei primi di settembre questa manifestazione in partenariato con Ducati Motors che tratta proprio la valorizzazione e la fruizione del territorio rurale di cui i prodotti tipici sono il veicolo più significativo.

I primi di settembre lo rifaremo con questo tour che parte a Borgo Panigale, attraversa l'Appennino e arriva tramite questa moto passeggiata a Castel San Pietro ed è un approccio di marketing territoriale e dei prodotti.

Ci rediamo conto che questo non basta, noi stiamo lavorando con Ducati la quale si è resa disponibile a fare da vetrina nei vari punti in cui opera a livello globale per poter, tramite le proprie hospitality, di Ducati, nei Gran premi mondiali di motociclismo dare vetrina ai nostri prodotti.

Insieme alla Regione Emilia Romagna da poco abbiamo inaugurato in una stazione di servizio che è la Pioppa est in direzione Modena, abbiamo inaugurato proprio in una

BOZZA NON CORRETTA

conferenza stampa la settimana scorsa a Milano con My Chef la possibilità di dare vetrina anche tramite il sostegno alla ristorazione con un menù bolognese dei prodotti tipici questa nuova attività.

Sono azioni che sicuramente non convergono ancora dal mio punto di vista in un progetto integrato di valorizzazione dei prodotti e quindi anche il vino si inserisce in questa difficoltà.

Bologna deve recuperare, l'ho detto in altre occasioni e ci tengo a dirlo anche adesso, una capacità rispetto all'enogastronomia e al legame tra il valore dell'enogastronomia e il suo territorio un gap che negli ultimi anni secondo me è cresciuto molto.

Quindi abbiamo bisogno su questo di reperire risorse, idee e azioni coerenti.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Assessore Montera per l'illustrazione delle iniziative che intende svolgere la Provincia, che in parte non possono che essere una ripetizione di quelle già svolte, probabilmente bisogna inventare ancora qualcosa di nuovo, poi mi rendo conto che il problema ha una dimensione ultra provinciale e anche ultra regionale, ho visto che tra i competitori non è stata citata la Cina, almeno in questo comparto siamo al momento tranquilli, ma prima o poi anche la Cina riuscirà a portarci un po' di vino, se ci ha portato i pomodori vuoi che non riesca a portarci un po' di vino anche in giro per il mondo.

Questa è soltanto una battuta per dire che la competizione in questo settore può diventare nei prossimi anni ancora più aggressiva.

Noi pensiamo che sia molto aggressiva in questo momento ma l'aggressione del mercato potrà essere ancora a livelli

BOZZA NON CORRETTA

più elevati.

Quello che voglio fare notare è che dai dati del rapporto dell'annata agraria risulta che la superficie dedicata a vigneto in questi anni non è sostanzialmente calata.

Cioè noi abbiamo ancora una buona tenuta della superficie destinata ai vigneti, quello che sta calando è ovviamente il prezzo per i produttori, quindi dobbiamo stare molto attenti perché non succeda quello che è successo per altre culture, cioè non richiamare per esempio problemi tipo quelli della barbabietola o anche di certe coltivazioni di frutti, ad evitare che la superficie dei vigneti possa essere in qualche modo abbandonata e quindi trovarci di fronte a un altro problema grave nel settore delicato dell'agricoltura per il quale si stanno mettendo in campo delle iniziative di sostegno a reddito, tipo quelle che abbiamo visto nei giorni scorsi relativamente alla pulizia degli scori, dei fossi etc. etc.

Però non è che possiamo sempre andare in una direzione di questo tipo perché l'agricoltore ovviamente deve fare l'agricoltore come attività primaria, non è che possa diventare un disboscatore o uno sfalciatore come prima missione della sua attività.

Tutto ciò per dire che una piccola iniziativa, visto che non abbiamo fatto quella del pollo perché avevamo detto a suo tempo di fare l'iniziativa del pollo, che vuol dire nel momento topico della possibile aviaria volevamo dare un'immagine della Provincia che ci permettesse di dimostrare all'esterno, come hanno fatto in tanti altri come associazioni e come enti, una particolare attenzione verso questo problema.

Allora potremmo dedicare in modo emblematico anche un attimo di attenzione nei confronti del problema del vino, qui non so quanti astemi ci siano, gli astemi berranno acqua, noi potremmo fare una bella bicchierata, organizzare una bicchierata per dimostrare la sensibilità e

BOZZA NON CORRETTA

l'attenzione particolare della Provincia nei confronti di questo tema che è molto importante nel nostro territorio provinciale.

PRESIDENTE:

Chiudiamo il Consiglio Provinciale. Buonasera a tutti.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl
della seduta di Consiglio Provinciale dell'11 Luglio 2006*